

**PSR 2007-2013**

**Mis. 313: Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale**  
**Azione 1: Infrastrutturazione della rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo.**  
( Norme attuative approvate con D.G.R. n.67-9393 del 01/08/2008 )

**Invito Pubblico rivolto ai Soggetti Beneficiari finalizzato all'attuazione della  
Misura 313 Azione 1 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013.**

**DISPOSIZIONI GENERALI**

**a) Obiettivi**

- L'azione 1 della Misura 313 persegue l'obiettivo di incentivare il turismo sostenibile nelle aree rurali favorendo la fruizione (a piedi, in bicicletta e a cavallo) degli itinerari escursionistici ricompresi nella rete sentieristica regionale, attraverso l'infrastrutturazione dei percorsi, la creazione di piccole strutture ricreative e ricettive per favorire l'accoglienza e l'attivazione di servizi al turista tesi a promuovere una più ampia frequentazione turistico escursionistica da parte di tutte le fasce sociali in un contesto integrato con le realtà territoriali esistenti.
- L'Azione 1 della Misura 313 è finalizzata a generare una ricaduta significativa in termini di presenze di turisti nelle aree rurali, contribuendo alla diversificazione dell'economia rurale, alla manutenzione dell'ambiente, alla conservazione del paesaggio, al mantenimento ed alla creazione di nuove opportunità occupazionali.

**b) Localizzazione degli interventi**

Gli interventi sono localizzati sul territorio regionale classificato montano e collinare limitatamente alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) ed alle aree rurali intermedie (aree C) (vedasi allegato parte II "classificazioni territoriali" sezione prima e seconda del P.S.R 2007-2013).

**c) Attuazione della Misura 313 Azione 1**

La rete sentieristica della Regione Piemonte costituisce uno strumento tecnico a supporto della programmazione regionale degli interventi di incentivazione del turismo escursionistico. La rete è articolata in ambiti territoriali provinciali. La sua definizione ed implementazione avviene attraverso la **collaborazione delle amministrazioni provinciali** che, ai fini dell'individuazione dei tracciati da includere nella rete stessa, svolgono un ruolo di coordinamento tecnico nei confronti dei diversi soggetti pubblici e privati interessati alla promozione del turismo escursionistico.

Ai fini attuativi della Misura 313 azione 1, si intende dar corso ad una programmazione regionale di interventi tesi a valorizzare gli ambiti territoriali sui quali si sviluppa la rete sentieristica, con particolare riferimento alle aree classificate collinari e/o montane ricadenti nelle fasce C e D del PSR 2007-2013.

Tale programmazione prevede la definizione di una disponibilità finanziaria indicativa predeterminata per gli ambiti territoriali di sviluppo della rete sentieristica in relazione all'estensione delle aree collinari e/o montane ricadenti nelle fasce C e D del PSR 2007-2013, all'estensione delle aree protette ed al grado di organizzazione della stessa rete sentieristica.

Sulla base di tale disponibilità finanziaria saranno predisposti, per ogni ambito territoriale provinciale di riferimento, inviti pubblici rivolti ai soggetti beneficiari (individuati al successivo punto e) per la presentazione delle proposte d'intervento finalizzate allo sviluppo del turismo escursionistico del territorio.

Ai fini della predisposizione delle proposte, le Province effettuano attività di **animazione e di sensibilizzazione** dei soggetti beneficiari allo scopo di verificare l'interesse a definire possibili proposte

articolate nell'ambito di un **Piano Tecnico di Intervento**. Le Province devono assicurare l'integrazione tra le proposte d'intervento avviate sul territorio provinciale e la loro coerenza in relazione alle prescrizioni dell'invito pubblico, agli indirizzi tecnici per la progettazione, allo sviluppo della rete sentieristica, alle strategie di sviluppo turistico in atto, alle potenzialità già espresse dal territorio in termini di sviluppo locale, anche ai fini della successiva valutazione ed attribuzione dei punteggi di merito.

Le Province devono inoltre effettuare **attività di promozione** delle diverse opportunità fruibili derivanti dall'entrata a regime degli interventi ammessi al finanziamento attraverso l'attuazione di uno specifico **Piano di Promozione Integrato** dei percorsi valorizzati attraverso le singole proposte, che si raccordi con le iniziative promozionali già in atto a livello provinciale e regionale in modo da garantirne sistematicità ed efficacia nell'informazione al pubblico.

Sarà cura delle Province assicurare la complementarietà ed il raccordo tra le attività di loro competenza e quelle direttamente realizzate dai beneficiari nell'ambito dei singoli progetti. Il piano di promozione sarà operativamente attivato a seguito dell'ammissibilità definitiva degli interventi e della loro realizzazione.

Nell'ambito delle disponibilità economiche predeterminate ai fini attuativi dell'Azione 1 della Misura 313 sarà riservata una quota pari al 10% delle risorse da utilizzarsi a cura delle Province per la definizione del **Piano Tecnico di Intervento** e per la definizione e l'attuazione a livello provinciale del **Piano di Promozione Integrato**. Nell'ambito di tale disponibilità le risorse da riservare per la definizione del Piano Tecnico di Intervento e del Piano di Promozione Integrato sono computate nella misura del 10% della disponibilità predeterminata a livello provinciale con un limite massimo di 15.000,00 Euro. La restante quota di risorse dovrà essere utilizzata per l'attuazione del **Piano di Promozione Integrato**.

Le Province, oltre a realizzare le azioni di coordinamento di cui sopra potranno, in qualità di soggetti beneficiari individuati ai sensi della Misura 313 Azione 1, predisporre **Proposte di Intervento** attinenti le tipologie A2 e A3 al pari degli altri soggetti beneficiari.

Di conseguenza, ai fini attuativi della Misura 313 Azione 1, le Province possono assumere un doppio ruolo:

il primo, di regia tecnica obbligatoria, relativo alla presentazione ed attuazione del **Piano Tecnico d'Intervento** e del **Piano di Promozione Integrato**;

il secondo, operativo, in qualità di soggetto proponente interventi di infrastrutturazione al pari degli altri beneficiari.

#### d) **Tipologie di intervento**

- A1) Definizione ed attuazione del Piano Tecnico di Intervento e del Piano di Promozione Integrato da parte delle Province.
- A2) Infrastrutturazione di sentieri costituenti itinerari escursionistici da percorrere a piedi, a cavallo e in bicicletta, da realizzarsi attraverso il miglioramento della percorribilità, la realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari, l'apposizione della segnaletica direzionale e di continuità ed altri interventi, compresa l'elaborazione progettuale e la direzione delle opere di costruzione e di infrastrutturazione.
- A3) Costruzione di strutture ricreative quali aree attrezzate per la sosta, strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, fontane, abbeveratoi, recupero e ripristino di manufatti presenti lungo i percorsi quali muretti di contenimento, piloni, insegne votive, creazione di punti informativi per il turista ed altri interventi. Adeguamento di locali esistenti di proprietà pubblica da utilizzare per servizi di piccola ricettività extralberghiera, attività didattiche e divulgative. È compresa l'elaborazione progettuale e la direzione delle opere di costruzione e di infrastrutturazione.
- A4) Informazione al pubblico sulle possibilità fruibili collegate agli itinerari escursionistici e sui servizi connessi all'escursionismo, da realizzarsi attraverso l'organizzazione di prodotti ed attività promozionali, divulgative specifiche e tramite l'attivazione o l'implementazione di sistemi informativi per la promozione dell'offerta turistica e per l'informazione ai turisti.

Gli interventi di cui alle precedenti tipologie A2 e A3 devono essere finalizzati alla valorizzazione turistica di un'area territoriale di riferimento e si possono realizzare attraverso due forme distinte:

1. **Itinerario:** percorso escursionistico di forte impatto attrattivo, opportunamente segnalato, infrastrutturato e supportato da adeguati servizi al turista, della durata di uno o più giorni, realizzato in ambiente naturale montano e collinare, anche antropizzato, unendo tratti di sentieri ovvero di viabilità minore esistenti, che si inserisce e si integra con le azioni di valorizzazione turistica in atto sul territorio di riferimento;
2. **Comprensorio escursionistico:** rete di itinerari, opportunamente segnalati, infrastrutturati, supportati da adeguati servizi al turista e integrati con le realtà territoriali esistenti, di durata variabile tra le poche ore e i più giorni, che si sviluppa su un determinato territorio omogeneo e che permette l'implementazione di diverse opportunità fruibili coordinate fra loro.

e) **Beneficiari**

Province per le tipologie di intervento A1;

Province, Comunità Montane, Comunità Collinari, Unioni di Comuni, Enti di gestione delle Aree Protette, Soggetti gestori di Ecomusei riconosciuti ai sensi della L.R. 31/95 e s.m.i. a totale composizione pubblica per le tipologie d'intervento A2, A3, A4.

**Tabella 1:** prospetto riepilogativo dei beneficiari e delle tipologie di intervento

Beneficiario	Tipologia intervento	Attività	Valore Economico
Province	A1	Definizione del Piano Tecnico di Intervento e del Piano di Promozione Integrato	10% della disponibilità predeterminata per ambito territoriale di riferimento con limite di 15.000,00 Euro per la fase di definizione dei due piani.*
	A4	Realizzazione prodotti e attività di promozione individuati nel Piano di Promozione Integrato	
Province Comunità Montane Comunità Collinari, Unioni di Comuni	A2 - A3	Realizzazione opere infrastrutturali	Importo minimo per ciascun progetto: 90.000,00 Euro
Soggetti gestori di Ecomusei Regionali a totale composizione pubblica Enti di Gestione delle Aree Protette	A4**	Realizzazione prodotti e attività di promozione individuati nel Piano di Promozione Integrato definito dalla Provincia	Massimo 10.000,00 Euro per ogni progetto

\* Nell'ambito delle dotazioni economiche predeterminate a livello provinciale ai fini attuativi dell'Azione 1 della Misura 313 sarà riservata una quota pari al 10% delle risorse da utilizzarsi a cura delle Province per la definizione del **Piano Tecnico di Intervento** e per la definizione e la realizzazione a livello provinciale del **Piano di Promozione Integrato**. Il 10% di tale disponibilità, con un limite massimo di 15.000,00 Euro, sarà utilizzato per lo studio e la definizione dei due piani, mentre la quota restante di risorse sarà destinata all'attuazione del Piano di Promozione Integrato ( A4 ).

\*\* Ad eccezione delle Province, che già realizzano prodotti ed attività promozionale nell'ambito della fase attuativa del Piano di promozione Integrato

## NORME FINANZIARIE

### a) Dotazione finanziaria

Ai fini attuativi della Misura 313 Azione 1, si intende dar corso ad una programmazione regionale di interventi tesi a valorizzare gli ambiti territoriali sui quali si sviluppa la rete sentieristica, con particolare riferimento alle aree classificate collinari e/o montane ricadenti nelle fasce C e D del PSR 2007-2013.

Tale programmazione prevede la definizione, da parte della Direzione responsabile per l'attuazione della Misura 313, Azione 1, di una disponibilità finanziaria indicativa predeterminata per gli ambiti territoriali di riferimento. Tale disponibilità è costituita da una quota comune di risorse economiche prevista per ogni ambito territoriale interessato a cui si aggiunge un'ulteriore dotazione finanziaria calcolata sulla base dei seguenti parametri ponderati:

- estensione territoriale delle aree collinari e montane ricadenti nelle fasce C e D del PSR 2007-2013 in ogni ambito territoriale di riferimento: peso 50%;
- estensione territoriale delle aree protette e della rete Natura 2000 in ogni ambito territoriale di riferimento: peso 30%;
- grado di organizzazione della rete sentieristica per ambito territoriale di riferimento (numero sentieri censiti / nodi di interconnessione): peso 20%.

La disponibilità stanziata nel presente invito pubblico ai fini attuativi dell'Azione è di € 8.000.000,00 di contributi pubblici.

I beneficiari potranno presentare **Proposte di Intervento** entro un limite finanziario superiore del 20% rispetto alla disponibilità stanziata (€ 9.600.000,00), nel rispetto delle quote prefissate per ambito provinciale di riferimento come indicato nella tabella 2.

Le proposte saranno valutate sulla base dei criteri di ammissibilità e di merito ai fini della formulazione di graduatorie provinciali per il successivo finanziamento. Le proposte inserite positivamente in graduatoria ma non finanziabili per indisponibilità di risorse troveranno copertura finanziaria attraverso l'utilizzo di eventuali economie di risorse derivanti dagli esiti delle valutazioni effettuate nell'ambito delle altre graduatorie provinciali.

Di seguito si riporta la ripartizione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione del presente invito pubblico suddivise per ambito territoriale provinciale di riferimento.

**Tabella 2:** programmazione finanziaria per ambiti territoriali di riferimento – Fonte IPLA e CSI

Provincia	Quota comune	Quota estensione territori montani e collinari Peso: 50%	Quota estensione Aree protette Peso: 30%	Quota grado di organizzazione rete sentieristica Peso: 20%	Disponibilità finanziabile ( A1-A2-A3-A4)	Limite finanziario per la presentazione di Piani e Proposte di Intervento ( A1-A2-A3-A4)
AL	150.000,00	467.543,55	171.868,00	115.582,01	<b>904.993</b>	<b>1.085.992</b>
AT	150.000,00	259.168,28	27.702,96	170.062,70	<b>606.934</b>	<b>728.321</b>
BI	150.000,00	143.447,47	21.993,84	208.689,74	<b>524.131</b>	<b>628.957</b>
CN	150.000,00	1.078.679,67	589.186,69	109.458,47	<b>1.927.325</b>	<b>2.312.790</b>
NO	150.000,00	20.308,04	1.249,80	145.089,06	<b>316.647</b>	<b>379.976</b>
TO	150.000,00	769.686,46	749.281,79	145.486,57	<b>1.814.455</b>	<b>2.177.346</b>
VB	150.000,00	478.455,53	358.209,66	388.162,93	<b>1.374.828</b>	<b>1.649.794</b>
VC	150.000,00	182.711,00	120.507,25	77.468,51	<b>530.687</b>	<b>636.824</b>
<b>Totale</b>					<b>8.000.000</b>	<b>9.600.000</b>

**Tabella 3:** ripartizione per ambito provinciale delle disponibilità per il finanziamento del Piano Tecnico di Intervento e del Piano di Promozione Integrato (A1 e A4) e delle Proposte di Intervento (A2, A3 e A4) – Fonte IPLA e CSI

Provincia	Limite finanziario per la presentazione dei piani tecnico e di promozione (A1-A4) e delle proposte di Intervento (A2-A3-A4)	Disponibilità predeterminata per il finanziamento dei piani (A1-A4) e delle proposte di Intervento (A2-A3-A4)	Disponibilità predeterminata per la definizione ed attuazione dei Piani Tecnico di Intervento e di Promozione Integrato (A1-A4)	Disponibilità predeterminata per il finanziamento delle Proposte di Intervento (A2-A3-A4)
AL	1.085.992	904.993	90.499	814.494
AT	728.321	606.934	60.693	546.241
BI	628.957	524.131	52.413	471.718
CN	2.312.790	1.927.325	192.733	1.734.592
NO	379.976	316.647	31.665	284.982
TO	2.177.346	1.814.455	181.445	1.633.010
VB	1.649.794	1.374.828	137.483	1.237.345
VC	636.824	530.687	53.069	477.618
<b>Totale</b>	<b>9.600.000</b>	<b>8.000.000</b>	<b>800.000</b>	<b>7.200.000</b>

#### Entità del contributo

Tipologie di intervento A1 e A4. Il finanziamento è costituito da contributi in conto capitale erogati nella misura pari al 100% delle spese ritenute ammissibili e rendicontate dai beneficiari.

Tipologie di intervento A2 e A3. Il finanziamento è costituito da contributi in conto capitale erogati nella misura pari all' 80% delle spese ritenute ammissibili e rendicontate dai beneficiari.

Nell'ambito della fase attuativa della specifica Azione 1 potranno essere introdotte modificazioni tendenti ad innalzare il tasso di contribuzione per le tipologie A2 e A3 allineandole ai valori previsti per le tipologie A1 e A4. L'ufficio responsabile per l'attuazione dell'Azione 1 provvederà a dare immediata comunicazione ai beneficiari modificando le specifiche disposizioni attuative dell'Azione stessa.

L'unità propositiva minima relativa alle Proposte di Intervento non deve avere valore inferiore a 90.000,00 Euro e deve prevedere interventi che ricadano sul territorio di almeno 3 Comuni.

#### b) Spese riconoscibili

Sono ammesse a contributo tutte le spese relative alla corretta esecuzione degli interventi indicati al precedente punto "Tipologie di intervento", ovvero riferibili alle categorie A1, A2, A3 e A4.

- Intervento A1:

Definizione del Piano Tecnico di Intervento e del Piano di Promozione Integrato: la spesa massima ammissibile per la redazione del Piano Tecnico di Intervento e del Piano di Promozione Integrato è pari al 10% della disponibilità predeterminata a livello provinciale con un limite massimo di spesa pari a 15.000,00 Euro.

Piano di Promozione Integrato: il Piano di Promozione Integrato costituisce lo strumento di riferimento per la pianificazione ed attuazione di tutte le attività di valorizzazione degli interventi realizzati dai beneficiari della Misura 313. E' presentato dalla Provincia che provvede allo studio ed all'elaborazione dello stesso. La fase attuativa del piano può essere effettuata totalmente dalla Provincia nell'ambito della disponibilità predeterminata, oppure con il concorso degli altri beneficiari attraverso le risorse specificatamente individuate all'interno delle Proposte di Intervento (massimo 10.000,00 Euro per ogni Proposta di Intervento).

- Interventi A2-A3: gli interventi sono quelli già descritti al precedente punto d) delle disposizioni generali. Il contributo massimo concedibile a copertura delle spese tecniche relative alla

progettazione e direzione dei lavori è pari al 12% dell'importo totale dei lavori a base d'asta, comprensivo degli oneri per la sicurezza. Nei casi in cui la progettazione degli interventi avvenga internamente agli enti beneficiari si terrà conto delle vigenti disposizioni normative in materia di lavori pubblici.

- Intervento A4: nell'ambito della categoria di intervento A4 rientrano le attività ed i servizi promozionali e divulgativi previsti nel Piano di Promozione Integrato predisposto dalle Province. I prodotti ed i servizi previsti all'interno del Piano possono essere direttamente realizzati dalle Province nell'ambito delle disponibilità economiche previste per l'attuazione del Piano stesso oppure dagli enti beneficiari nell'ambito delle disponibilità previste per la promozione locale all'interno delle singole Proposte di Intervento territoriali. In quest'ultimo caso le disponibilità per la promozione locale non possono superare il limite di 10.000,00 Euro per ciascuna proposta.

Per la stima dei costi delle opere e la successiva redazione dei computi allegati agli atti progettuali si dovrà ricorrere al vigente Elenco Prezzi Opere Pubbliche della Regione Piemonte. Per eventuali voci non contemplate nel suddetto Elenco, dovranno essere eseguite specifiche analisi dei prezzi, anche dedotti da indagini di mercato. In particolare, per l'acquisto e l'installazione dei materiali e delle attrezzature previste, dovranno essere acquisiti almeno tre preventivi di spesa tra loro in concorrenza.

Sia per quanto concerne la fase iniziale di presentazione del Piano Tecnico di Intervento, del Piano di Promozione Integrato e delle Proposte di Intervento e sia per la successiva fase di presentazione della progettazione esecutiva, l'Ente beneficiario, prima dell'approvazione, dovrà procedere alla verifica dei costi indicati, con particolare riferimento ai prezzi unitari applicati, provvedendo, se del caso, alla riformulazione dei documenti .

Per la realizzazione delle opere infrastrutturali e l'acquisizione dei prodotti / servizi promozionali e divulgativi si richiamano le normative nazionali e regionali in materia di Lavori Pubblici e di Fornitura di beni e servizi.

#### c) **Spese non riconoscibili**

Non sono ammessi a contributo:

- gli interventi su tracciati non ricompresi nell'ambito della Rete Sentieristica Regionale e pertanto non inseriti nel Catasto Regionale dei Sentieri;
- la manutenzione ordinaria dei tracciati e degli itinerari;
- le spese sostenute per interventi eseguiti in aree appartenenti al demanio statale o regionale, o ad imprese pubbliche;
- l'acquisto di terreni;
- gli interventi su opere realizzate con contributo pubblico nei 5 anni precedenti la presentazione della domanda;
- l'IVA, nel rispetto dei disposti di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1698/05;
- gli oneri amministrativi e finanziari e le spese per il personale;
- gli interventi che usufruiscono di altri contributi pubblici.

#### d) **Domande di contributo**

Ogni beneficiario può presentare, con riferimento alle presenti norme, un'unica domanda di contributo collegata ad una Proposta di Intervento. I soggetti gestori di Ecomusei già individuati beneficiari ai sensi della Misura 313 possono aderire ad una sola Proposta presentata ai sensi della presente Azione.

I Comuni e gli Enti indirettamente o direttamente valorizzati attraverso una Proposta finanziata ai sensi della Misura 313 Azione 1 non possono fruire di ulteriori benefici derivanti dalla partecipazione a

Proposte collegate ad altre domande ai sensi della stessa Misura 313 Azione 1, a meno che le Proposte non siano strettamente e palesemente integrate fra loro, garantendo un vantaggio reciproco in termini di potenzialità fruttive ed ottimizzazione dei risultati. In ogni caso, è ammessa la consequenzialità ed integrazione giustificata tra gli interventi ma non la sovrapposizione degli stessi.

Le domande di aiuto dovranno essere presentate in modalità informatica e cartacea. Per la presentazione delle domanda informatica è necessaria innanzitutto l'iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte e, nel caso di presentazione della domanda di aiuto informatica in proprio, la registrazione al portale Sistemapiemonte.

#### **d)1 Iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte**

La presentazione di una domanda di aiuto comporta la presenza o l'attivazione di una posizione nell'anagrafe agricola piemontese: i soggetti che partecipano al presente invito devono dunque essere iscritti all'anagrafe agricola.

I soggetti non ancora iscritti, ai fini dell'iscrizione, possono:

- rivolgersi alla Pubblica Amministrazione e compilare il modulo di iscrizione all'anagrafe agricola, disponibile on-line all'indirizzo [http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr\\_anagrafe.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm) e trasmetterlo, debitamente firmato ed accompagnato dalla fotocopia leggibile di un documento di identità valido del legale rappresentante, alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, corso Stati Uniti 21, 10128 - Torino (fax 011/4325651) e, comunque, secondo le istruzioni indicate all'indirizzo sopra riportato.  
Si precisa che i dati dell'azienda e del legale rappresentante indicati devono essere omogenei rispetto a quelli riportati in anagrafe tributaria.  
La conferma dell'avvenuta iscrizione viene comunicata esclusivamente per posta elettronica all'indirizzo segnalato dal richiedente.

in alternativa possono:

- costituire il fascicolo aziendale rivolgendosi ad un Centro di assistenza agricola (CAA) autorizzato, presso cui il rappresentante legale deve recarsi con un documento di identità valido.  
Il CAA, scelto liberamente, è tenuto a fornire a titolo gratuito il servizio di iscrizione.

#### **d)2 Presentazione informatica delle domande di aiuto**

I soggetti iscritti all'anagrafe agricola piemontese possono presentare domanda di finanziamento per la realizzazione delle iniziative di cui al presente invito **a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della determinazione dirigenziale che lo approva.**

La domanda di aiuto va presentata secondo le seguenti modalità:

- A) **IN PROPRIO**, utilizzando i servizi on line disponibili sul portale Sistemapiemonte e accessibili dalla pagina [http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar\\_sistpiem/sistp\\_gestamm.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar_sistpiem/sistp_gestamm.htm) cliccando sul link "programma di sviluppo rurale" e entrando nella servizio "piano di sviluppo rurale" previa registrazione al portale che può essere effettuata:
- 1) alla pagina [http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar\\_sistpiem/sistp\\_gestamm.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar_sistpiem/sistp_gestamm.htm) cliccando sul link "Registrazione aziende e privati". La procedura di registrazione al portale attribuisce al richiedente un identificativo utente e una password. Eventuali password utilizzate per il PSR 2000-2006 sono ancora attive. Tale registrazione deve essere effettuata esclusivamente dal Legale Rappresentante per consentire al servizio di riconoscere il

collegamento tra l'utente che si registra e la persona giuridica che presenta la domanda di contributo;

oppure in alternativa

- 2) utilizzando la smart card rilasciata da Infocamere (società consortile di informatica delle camere di commercio italiane).

Oppure, in alternativa

- B) **TRAMITE L'UFFICIO CAA** che detiene il fascicolo, esclusivamente se il soggetto ha provveduto alla costituzione del fascicolo aziendale presso il CAA stesso.

La presentazione della domanda deve obbligatoriamente essere effettuata in proprio (con le modalità descritte al precedente punto A), nel caso in cui l'iscrizione all'anagrafe sia avvenuto rivolgendosi alla Pubblica Amministrazione.

Al termine della procedura telematica di compilazione e presentazione della domanda è possibile eseguire la stampa della stessa e completare l'iter con la trasmissione informatica.

Al termine della procedura telematica di compilazione e presentazione della domanda è possibile eseguire la stampa della stessa e completare l'iter con la trasmissione informatica.

#### **d)3 Presentazione cartacea domande di aiuto**

I beneficiari diversi dalle Province, in seguito alla compilazione, stampa e trasmissione informatica delle domande di aiuto provvedono alla consegna delle domande cartacee e dei relativi allegati alla Provincia di riferimento.

Le Province provvedono alla presentazione, in busta chiusa, delle domande in formato cartaceo di propria competenza unitamente alle domande (e relativa documentazione tecnica prevista ed allegata) ricevute dai beneficiari che operano nell'ambito provinciale di riferimento.

La carenza della trasmissione informatica della domanda o della domanda cartacea e di uno o più degli elementi allegati richiesti comporta l'inammissibilità e la reiezione della domanda stessa.

**Il caricamento informatico delle domande d'aiuto dovrà essere effettuato entro il giorno 19 Gennaio 2009, ore 16,30.**

**La busta dovrà essere spedita per mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – C.so Stati Uniti 21, 10128 Torino - entro il giorno 26 Gennaio 2009, ore 16,30.**

Per il rispetto dei termini di accettazione farà fede unicamente la data del protocollo di ricevimento della documentazione cartacea. Il mancato rispetto delle date previste è causa di rifiuto della domanda.

Per l'accettazione della domanda, la stessa deve essere compilata sulla base dell'apposita modulistica in ogni sua parte, stampata, dattiloscritta o con scrittura in stampatello leggibile, priva di abrasioni, cancellazioni o correzioni – pena l'esclusione.

L'incompletezza della documentazione da allegare sarà causa di rifiuto della domanda.

In materia di contributi sostenuti da finanziamenti comunitari, tutta la documentazione, compresa la domanda di contributo, è esonerata dall'imposta di bollo [DPR 642/72, all. B, punto 21 bis (come integrato dall'art. 7 bis del DL 29/12/83 n. 746, convertito con modificazioni nella L. 17/84) e DPR 445/2000, art. 37].

I requisiti per l'ammissione a finanziamento devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e mantenuti per l'intero periodo di impegno.

e) **Rendicontazione**

Ai sensi del Reg.CE 1975/06 art. 26 i pagamenti delle spese sostenute dai beneficiari sono comprovati da fatture e documenti probatori equivalenti. La specifica documentazione contabile da presentare a cura dei beneficiari è indicata nel presente invito nei paragrafi relativi agli anticipi, acconti e saldi e potrà essere ulteriormente dettagliata dall'ufficio responsabile sulla base delle disposizioni contenute nel Manuale delle procedure, controlli e sanzioni e del Manuale Procedurale di Misura predisposti da ARPEA.

Il beneficiario ha l'obbligo di annullare tutta la documentazione fiscale in originale con la seguente dicitura: "Piano di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte – Misura 313 Azione 1 anno 200\_".

Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale, presso la propria sede, la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 10 anni dall'erogazione del finanziamento, mettendola a disposizione degli organi di controllo.

Resta fermo l'obbligo del rispetto di tutte le vigenti norme in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori.

<b>DOCUMENTAZIONE TECNICA DA PRESENTARE CON LA DOMANDA DI AIUTO</b>
---

a) **Piano Tecnico di Intervento e Piano di Promozione Integrato realizzati dalle Province (tipologie di intervento A1 e A4)**

Per la definizione delle Proposte di Intervento e per la promozione delle diverse opportunità fruibili derivanti dall'entrata a regime degli interventi stessi, le **Province** devono presentare la seguente documentazione utilizzando la modulistica predisposta disponibile all'indirizzo [http://www.regione.piemonte.it/montagna/montagna/rurale/psr2007\\_2013.htm](http://www.regione.piemonte.it/montagna/montagna/rurale/psr2007_2013.htm)

**domanda di aiuto** predisposta attraverso la specifica procedura informatica come indicato al precedente punto d)2

1. relazione tecnica riferita alla definizione ed attuazione del **Piano Tecnico di Intervento**, redatta secondo il **Modello 1**, che attesti:
  - a) le modalità di organizzazione e di concertazione con gli Enti locali attivate ai fini della definizione delle Proposte di Intervento;
  - b) l'inquadramento del contesto territoriale, l'individuazione delle aree territorialmente omogenee e del relativo contesto progettuale di riferimento;
  - c) il grado di integrazione delle Proposte di Intervento a livello territoriale anche in relazione alle potenzialità già espresse in ordine allo sviluppo locale e alle connessioni eventualmente già esistenti con il turismo escursionistico locale;
2. **elenco delle Proposte di Intervento** attivate nei diversi ambiti territoriali corredato della rispettiva indicazione dei beneficiari e degli Enti territorialmente coinvolti (**Modello 2**);
3. **quadro cartografico** di insieme, che evidenzia la collocazione territoriale delle singole proposte in relazione alla Rete Sentieristica Regionale da fornire in scala 1:50.000 (**Modello 3**);
4. relazione tecnica riferita alla definizione ed attuazione del **Piano di Promozione Integrato**, redatta secondo il **Modello 4**, dei percorsi e delle opportunità fruibili valorizzate attraverso le singole Proposte di Intervento, che si raccordi con le iniziative già in atto a livello provinciale e regionale in modo da garantirne sistematicità ed efficacia nell'informazione al pubblico. Sarà cura

delle Province assicurare la complementarietà ed il raccordo tra le attività di loro competenza e quelle direttamente realizzate dai beneficiari nell'ambito dei singoli progetti. Il piano deve individuare la strategia di promozione adottata e deve riportare l'elenco dei prodotti e/o attività che si intendono realizzare al fine di valorizzare gli interventi proposti dai beneficiari (**Modello 4.1**);

5. **quadro finanziario complessivo** (costo del piano tecnico d'intervento + costo del piano di promozione integrato) secondo lo schema indicato nel **Modello 5**;
6. **deliberazione di approvazione** del piano tecnico d'intervento e del piano di promozione integrato.

**b) Proposte di Intervento riguardanti l'infrastrutturazione e la promozione locale (tipologie d'intervento A2, A3 e A4) (Province, Comunità Montane, Comunità Collinari e Unioni di Comuni Enti di gestione delle Aree Protette, Soggetti gestori di Ecomusei riconosciuti ai sensi della L.R. 31/95 e s.m.i. a totale composizione pubblica)**

Al fine della valutazione delle Proposte di Intervento e degli strumenti previsti per la promozione delle stesse a livello locale, i Soggetti Beneficiari devono presentare la documentazione di seguito indicata utilizzando la modulistica predisposta allegata al presente invito e disponibile all'indirizzo [http://www.regione.piemonte.it/montagna/montagna/rurale/psr2007\\_2013.htm](http://www.regione.piemonte.it/montagna/montagna/rurale/psr2007_2013.htm).

1. **relazione tecnica** dettagliata (secondo lo schema indicato nel **Modello 6** e relativi allegati), che preveda:
  - a) **l'inquadramento generale dell'intervento proposto** comprendente:
    - titolo della Proposta di Intervento;
    - localizzazione territoriale della Proposta di Intervento;
    - Enti e attori locali coinvolti;
  - b) **l'inquadramento generale della Rete Sentieristica locale** comprendente:
    - descrizione del livello di pianificazione della Rete Sentieristica locale;
    - elenco dei sentieri compresi nella Proposta di Intervento (**Modello 6.1**) e relativi dati essenziali riferiti al Catasto Regionale dei Sentieri ed alle caratteristiche fisiche dei sentieri stessi;
    - rilievo GPS dei sentieri interessati;
  - c) **l'elenco dei servizi all'escursionista** già attivi sul territorio e riferiti agli itinerari oggetto di Proposta di Intervento;
  - d) **la descrizione generale della Proposta di Intervento** che specifichi:
    - la tipologia di intervento ("Itinerario" o "Comprensorio escursionistico");
    - la descrizione delle emergenze territoriali che caratterizzano la Proposta di Intervento;
    - le informazioni tecniche sugli itinerari oggetto della Proposta di Intervento (numero di tappe, percorso, punti di partenza e di arrivo, dislivelli, tempi di percorrenza, punti di contatto con le infrastrutture territoriali...);
    - la rilevanza territoriale della Proposta di Intervento relativamente all'interprovincialità ed all'internazionalità;
    - la rilevanza turistica della Proposta di Intervento (tema portante, target di riferimento, risultati e ricadute attesi);
  - e) **il dettaglio progettuale degli interventi previsti nella Tipologia di Intervento A2** comprendente:
    - la descrizione dettagliata delle opere e degli interventi previsti (localizzazione, tipologia e descrizione dell'opera, stima tecnico/economica) precisando quali di queste sono finalizzate a promuovere le pari opportunità nella fruizione pubblica;
    - rilievo GPS delle opere e degli interventi previsti;
    - supporto cartografico di dettaglio;

- corredo fotografico ante-intervento;
  - la descrizione dettagliata della segnaletica riferita ai sentieri oggetto della Proposta di Intervento, relativamente alla situazione in atto ed agli interventi previsti in merito alla segnaletica direzionale ed alla segnaletica di continuità;
- f) **il dettaglio progettuale degli interventi previsti nella Tipologia di Intervento A3** comprendente:
- la descrizione dettagliata delle opere e degli interventi previsti su strutture, manufatti e pertinenze (localizzazione, tipologia e descrizione dell'opera, stima tecnico/economica) precisando quali di queste sono relative a strutture di proprietà pubblica da destinare all'uso ricettivo extralberghiero, attività didattiche e divulgative;
  - rilievo GPS delle opere e degli interventi previsti;
  - supporto cartografico di dettaglio;
  - corredo fotografico ante-intervento;
- g) **le azioni divulgative e promozionali previste nell'ambito della Tipologia di Intervento A4** comprendente:
- l'elenco dei prodotti e delle azioni divulgative e promozionali previsti (tipologia del prodotto e caratteristiche tecniche, coerenza con il Piano di Promozione Integrato proposto dalla Provincia, target di riferimento, costi realizzativi);
2. **le seguenti deliberazioni e dichiarazioni:**
- Deliberazione di approvazione della Proposta di Intervento del Soggetto Beneficiario, che richiami: l'avvenuta approvazione, da parte degli Enti territorialmente interessati dalla Proposta di Intervento, della Proposta stessa e degli interventi previsti sul territorio di competenza; la dichiarazione, da parte degli Enti territorialmente interessati dalla Proposta di Intervento, che attesti di non aver presentato altre Proposte di Intervento ai sensi della Misura 313 Azione 1 del PSR 2007-2013 ovvero di non beneficiare, né direttamente né indirettamente, di altre Proposte di Intervento comprese nel Piano di Intervento predisposto dalla Provincia, fatte salve le eccezioni previste dalle Norme Attuative della Misura 313 Azione 1 del PSR 2007-2013; l'autorizzazione alla presentazione della domanda di contributo, ai sensi del PSR 2007-2013; la rinuncia alla presentazione di altre domande ai sensi della Misura 313 Azione 1 del PSR 2007-2013; l'impegno a garantire la quota di cofinanziamento come previsto dalla Misura 313 del PSR 2007-2013.
  - Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà attestante l'esclusione dei sentieri oggetto di intervento dai percorsi fruibili con mezzi motorizzati individuati ai sensi dell'Art. 11, Comma 3 della L.R. 32/82 (**Modello 6.2**).
  - Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà probante la proprietà del sedime sul quale ricadono gli interventi di cui ai precedenti Punti 5 e 6, formulata secondo il **Modello 6.3**.
  - Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà probante la disponibilità dei fondi sui quali ricadono gli interventi di cui ai precedenti Punti 5 e 6, formulata secondo il **Modello 6.4**.
3. **quadro cartografico di insieme**, redatto secondo il **Modello 7**, che evidenzia:
- a) i diversi confini amministrativi, nonché i confini dei Settori del Catasto Regionale dei Sentieri interessati dalla Proposta di Intervento;
  - b) la rete sentieristica locale;
  - c) gli itinerari interessati dalla Proposta di Intervento;
  - d) le peculiarità esistenti sul territorio;
  - e) le opere e gli interventi previsti;
4. **quadro finanziario complessivo**, redatto secondo il **Modello 8**.

La Regione Piemonte si riserva di richiedere ulteriore documentazione integrativa che sia ritenuta necessaria ai fini della verifica dell'ammissibilità delle proposte o connessa ai successivi controlli.

Le attestazioni rese attraverso dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo nelle forme previste dal D.P.R. n° 445/2000. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con quanto attestato, fatta salva l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti di legge, comporta l'immediata archiviazione della domanda.

#### MODALITÀ DI VALUTAZIONE E PRIORITÀ

Ai fini della formulazione della graduatoria di merito per il successivo finanziamento, si procederà alla valutazione delle Proposte di Intervento sulla base dei sottoelencati criteri di ammissibilità e valutazione.

Beneficiario	Province
Criteri di ammissibilità	Presenza di un Piano Tecnico di Intervento in cui siano descritte le attività effettuate dalle Province per indirizzare tecnicamente i beneficiari nella proposta degli interventi di infrastrutturazione della rete sentieristica. Lo stesso Piano deve individuare le aree omogenee su cui ricadono le Proposte di Intervento evidenziando gli elementi di interfunzionalità e connessione tra le diverse proposte dei beneficiari.
	Presenza di un Piano di Promozione Integrato degli itinerari escursionistici e delle opportunità fruibili valorizzate attraverso le singole Proposte che si raccordi con le iniziative promozionali già in atto a livello provinciale e regionale in modo da garantirne sistematicità ed efficacia nell'informazione al pubblico. Il piano deve individuare la strategia di promozione e l'elenco dei prodotti e/o attività che si intendono realizzare al fine di valorizzare gli interventi proposti dai beneficiari.
Beneficiario	<b>Province, Comunità Montane, Comunità Collinari, Unioni di Comuni, Enti di Gestione delle Aree Protette, Soggetti gestori di Ecomusei Regionali a totale composizione pubblica</b>
Criteri di ammissibilità	I tracciati oggetto di intervento devono essere compresi nella Rete Sentieristica Regionale ed inseriti pertanto nel Catasto Regionale dei Sentieri.
	Gli itinerari devono essere collegati direttamente ai punti di attestazione veicolare e devono garantire rilevanti motivi di interesse turistico, storico, naturalistico.
	La segnaletica e la cartellonistica prevista devono essere conformi alle vigenti disposizioni regionali in materia.
	Al fine di garantire la sicurezza della fruizione pedonale, ciclabile ed equestre sugli itinerari oggetto di intervento, gli Enti competenti debbono avere adottato i provvedimenti di limitazione al transito di mezzi motorizzati, ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale in materia di circolazione stradale e di transitabilità fuori-strada.
Criteri di selezione	Integrazione della proposta d'intervento con i servizi all'escursionista già attivi sul territorio (servizi di trasporto bagagli, noleggio biciclette, presenza di attività di accompagnamento collegate agli itinerari da valorizzare attraverso le Proposte di Intervento). <b>Per ogni servizio collegato alla proposta d'intervento: punti 5</b>
	Presenza di strutture da destinare all'uso ricettivo extralberghiero oggetto di valorizzazione nell'ambito della Proposta di Intervento. <b>Per ogni struttura valorizzata attraverso la proposta: punti 10</b>
	Presenza di proposte dedicate a promuovere le pari opportunità nella fruizione turistica (ad esempio realizzazione di specifiche proposte dedicate alla fruizione da parte di soggetti con disabilità). <b>Per ogni proposta dedicata alla promozione delle pari opportunità: punti 7</b>
	Presenza di convenzioni già attive prima della presentazione della domanda tra i beneficiari e soggetti terzi (associazioni volontarie e/o singoli privati) per la manutenzione dei tracciati oggetto di intervento. <b>Per ogni convenzione attiva: punti 15</b>
	Valorizzazione di itinerari escursionistici interprovinciali o di rilevanza internazionale. <b>Per numero di itinerari interessati: punti 10</b>
	Sviluppo lineare degli itinerari valorizzati attraverso la Proposta. <b>Per ogni Km di itinerario valorizzato: punti 3</b>

Saranno considerate ammissibili a finanziamento solo le proposte d'intervento che nella fase di valutazione raggiungono il punteggio minimo di **80 punti**.

Completata la fase di valutazione si procederà alla composizione delle graduatorie delle Proposte di Intervento ammissibili a finanziamento.

Le economie finanziarie derivanti, a seguito della valutazione delle Proposte di Intervento, dalla parziale copertura delle disponibilità assegnate ad ogni ambito provinciale, saranno utilizzate per il finanziamento delle Proposte ammissibili che non trovano copertura finanziaria per indisponibilità di risorse.

In caso di parità di punteggio nella compilazione della graduatoria è data priorità allo sviluppo lineare degli itinerari valorizzati attraverso la Proposta.

## PROCEDURE TECNICO-AMMINISTRATIVE

L'attuazione dell'Azione 1 della Misura 313 del P.S.R. avviene sotto la responsabilità della Direzione OO.PP. Difesa del suolo Economia Montana e Foreste, anche attraverso le proprie strutture, secondo le seguenti fasi:

### a) Istruttoria

L'istruttoria si articola in una fase preliminare funzionale alla formulazione della graduatoria di merito ed in una fase definitiva finalizzata all'esame dei progetti esecutivi ed all'individuazione dell'esatta spesa ammissibile a contributo.

#### 1. Fase preliminare

In questa fase vengono effettuate:

- la verifica della completezza formale della documentazione presentata;
- la verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi per l'ammissibilità delle proposte di intervento;
- l'assegnazione, motivata, dei punteggi sulla base delle priorità stabilite;
- la definizione della spesa massima ammissibile e del relativo contributo massimo concedibile

L'istruttoria preliminare viene svolta dalla Direzione OO.PP. Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, sulla base delle risultanze di un nucleo di valutazione appositamente costituito e si conclude entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande con la Determinazione della Direzione regionale OO.PP. Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste che approva la graduatoria di merito, assegna le risorse disponibili e individua i soggetti beneficiari.

Ai beneficiari verrà data comunicazione dell'avvenuta assegnazione del finanziamento con l'indicazione delle eventuali prescrizioni e della documentazione tecnica (progettazione esecutiva etc.) da presentare per l'istruttoria definitiva e dei relativi tempi per la consegna. Analogamente si procederà ad informare i soggetti esclusi sugli esiti della valutazione.

La responsabilità del procedimento della fase valutativa preliminare è in capo alla Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte.

#### 2. Fase definitiva

In questa fase vengono effettuati:

- l'esame tecnico – economico della progettazione esecutiva degli interventi ammessi a finanziamento;
- l'accertamento della rispondenza della progettazione con gli interventi proposti in domanda e gli scopi dell'azione;

- la verifica delle superfici oggetto di intervento e del mantenimento del punteggio minimo assegnato
- la definizione della spesa ammessa e del relativo contributo.

La fase di istruttoria definitiva viene svolta dai Settori della Direzione Regionale OO.PP. Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste secondo la rispettiva competenza attuativa e territoriale. Al termine, gli uffici istruttori inviano ai beneficiari un provvedimento dirigenziale autorizzativo con la definitiva individuazione della spesa ammissibile e dell'importo di contributo concesso.

Nel rilasciare detto provvedimento, il Settore di riferimento potrà dettare eventuali prescrizioni tecniche aggiuntive e, coerentemente con il piano finanziario annuale della Misura, imporre il termine ultimo per l'esecuzione degli interventi e per la loro rendicontazione.

Tra la fase preliminare e quella definitiva non devono intervenire modificazioni tali da determinare una variazione in diminuzione del punteggio assegnato e non devono variare le superfici oggetto di intervento segnalate nella domanda di contributo e nei relativi allegati.

Il mancato rispetto di queste condizioni determina l'esclusione della domanda dal contributo.

In attesa dell'autorizzazione ad iniziare i lavori, a partire dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande di contributo, gli interventi potranno essere eseguiti a totale responsabilità dei beneficiari e comunque senza impegnare in alcun modo l'Amministrazione regionale circa l'esito dell'istruttoria e la concessione del finanziamento.

L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dal contributo e la segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

La responsabilità del procedimento della fase di valutazione definitiva è in capo ai Settori della Direzione Regionale OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, a seconda della rispettiva competenza attuativa e territoriale.

#### **b) Varianti agli investimenti**

Ogni richiesta di variazione sostanziale agli interventi già approvati potrà essere ammessa solo alle seguenti condizioni:

- deve essere presentata:
  - informaticamente, utilizzando la stessa procedura indicata per la presentazione delle domande di aiuto;
  - cartaceamente, dopo averla predisposta e stampata attraverso la procedura informatica, al Settore di riferimento mediante comunicazione scritta consegnata a mano o a mezzo raccomandata A/R. Qualora entro 30 giorni dalla data di consegna cartacea della proposta di variazione l'interessato non riceva parere negativo scritto, la medesima s'intenderà tacitamente approvata secondo il meccanismo del silenzio-assenso;
- non deve determinare una modificazione in diminuzione del punteggio;
- se determina una variazione in aumento del punteggio, a tale variazione non potrà corrispondere un aumento del contributo concesso;
- devono essere di lieve entità e non possono modificare le finalità del progetto (per gli Enti Pubblici devono inoltre essere ammissibili ai sensi della normativa vigente in materia di lavori pubblici).

**c) Avvio dei lavori, Anticipazioni, Acconti e Saldi**

A seguito del completamento delle procedure di affidamento, e comunque al più tardi all'atto della richiesta di anticipazione o di erogazione dell'acconto, è necessario inviare la seguente documentazione:

- verbale di aggiudicazione;
- atto di aggiudicazione definitiva;
- contratto con la ditta affidataria dell'incarico.
- verbale di effettivo inizio dei lavori

La domanda di pagamento di anticipazioni, acconti o saldi dovrà essere compilata e trasmessa informaticamente, utilizzando la stessa procedura prevista per la presentazione della domanda di aiuto, e spedita con Raccomandata A.R. o consegnata a mano al Settore territorialmente competente della Direzione Regionale OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste.

Il contributo sarà erogato con le modalità e alla presentazione della documentazione di seguito indicate.

**1. Anticipazione**

Possono essere concessi anticipi fino al massimo del 20% del contributo assegnato.

Il pagamento dell'anticipo deve essere sottoposto alla presentazione di una garanzia bancaria o ad una equivalente garanzia, a favore dell'Organismo Pagatore Regionale corrispondente al 110% dell'ammontare dell'anticipo. Le procedure e la documentazione necessarie alla concessione dell'anticipo sono dettagliate nel Manuale delle Procedure, Controlli e Sanzioni e specificate nel Manuale procedurale della Misura 313.1 predisposti da ARPEA

**2. Acconto**

Al fine della concessione dell'acconto del 50% del contributo concesso, il beneficiario, unitamente alla domanda di pagamento informatica e cartacea, dovrà presentare la seguente documentazione tecnico-amministrativa:

- stato di avanzamento lavori e relativo certificato di pagamento predisposti dal professionista ed attestanti la realizzazione di una quota di lavori pari almeno al 50% dell'importo previsto. La documentazione dovrà essere accompagnata dal relativo atto di approvazione e di liquidazione dell'Ente beneficiario;
- copia conforme delle fatture e della documentazione contabile comprovanti la spesa sostenuta, unitamente agli atti del responsabile del procedimento con i quali si dispone il pagamento delle fatture stesse; in particolare le fatture presentate dovranno essere quietanzate e alle stesse dovrà essere allegato il mandato di pagamento quietanzato o analogo documento comprovante l'effettivo pagamento.

**3. Saldo**

Alla domanda di pagamento informatica e cartacea di saldo, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- contabilità finale dei lavori eseguiti;
- certificato di regolare esecuzione firmato per accettazione dal beneficiario, o munito del relativo atto di approvazione per gli enti pubblici;

- una cartografia di inquadramento su CTR 1:10.000 riportante il tracciato, la delimitazione ed individuazione degli interventi eseguiti. Tale cartografia deve essere di formato doppio UNI (A3) e deve includere almeno un punto di riferimento facilmente riconoscibile e sufficiente a identificare le località oggetto di intervento;
- fotografie georeferenziate illustranti lo stato dei luoghi post – intervento;
- dichiarazione del beneficiario attestante:
  - l'elenco delle fatture e la loro rispondenza esclusiva con gli interventi effettuati;
  - il fatto di non aver utilizzato, per gli interventi realizzati, altre sovvenzioni Comunitarie, Nazionali o Regionali;
- copia conforme delle fatture e della documentazione contabile comprovanti la spesa sostenuta, unitamente agli atti del responsabile del procedimento con i quali si dispone il pagamento delle fatture stesse; in particolare le fatture presentate dovranno essere quietanzate e alle stesse dovrà essere allegato il mandato di pagamento quietanzato o analogo documento comprovante l'effettivo pagamento;
- copia dei prodotti divulgativi e promozionali realizzati.

**Il Settore competente potrà ulteriormente dettagliare ed ampliare la documentazione ritenuta necessaria e le modalità di presentazione con l'emissione dell'atto autorizzativo all'inizio dei lavori.**

Gli importi massimi indicati nel provvedimento dirigenziale autorizzativo sono proporzionalmente ridotti nel caso in cui le spese effettivamente sostenute e rendicontate risultino inferiori a quanto previsto o risultino non ammissibili. Qualora fosse riconosciuta a rendiconto una spesa complessiva inferiore all'ammontare delle somme già erogate (anticipi o acconti), si procederà al recupero dell'indebito secondo le modalità previste nel Manuale delle Procedure, Controlli e Sanzioni predisposto da ARPEA.

Il pagamento delle somme ritenute ammissibili, previa verifica della sussistenza dei requisiti, è effettuato dall'organismo pagatore regionale ARPEA.

Non sono comunque ammesse forme di cumulo con altri finanziamenti direttamente erogati a qualunque titolo da Unione Europea, Stato o Regione per gli stessi scopi.

La Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, sulla base delle disposizioni previste nel Manuale delle Procedure, Controlli e Sanzioni e nel Manuale Procedurale della Misura 313.1 predisposti da ARPEA, dispone la liquidazione delle quote di finanziamento (eventuale anticipo, acconto e saldo), previa effettuazione dei controlli amministrativi ed in loco previsti dal Reg. CE 1975/06 e verifica della documentazione presentata e del mantenimento degli impegni assunti, della conformità degli interventi realizzati con quelli approvati, della congruità della spesa, della completezza e regolarità della documentazione giustificativa, con l'inserimento in apposito elenco di liquidazione trasmesso all'organismo pagatore regionale ARPEA.

La liquidazione dei contributi da parte dell'organismo pagatore avverrà in funzione delle proprie modalità operative, in relazione alle disponibilità annuali previste dalla pianificazione finanziaria del Programma di Sviluppo Rurale, tenuto anche conto del rispetto della tempistica fissata per la presentazione della documentazione utile alla predisposizione degli elenchi di liquidazione.

I pagamenti saranno effettuati nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 31 del Reg. CE n. 1975/2006, del D.M n. 3 del 20 Marzo 2008, della D.G.R. n. 80-9406 del 01/08/2008 (avente per oggetto: "Reg. (CE) n. 1698/2005 e Regolamento (CE) n. 1975/2006 - Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Criteri generali per attuare il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008") e dei successivi provvedimenti attuativi.

**d) Termini per l'esecuzione degli interventi**

Il termine ultimo per l'esecuzione degli interventi è fissato dall' Ufficio responsabile per l'attuazione della Misura 313 Azione 1, in base alle indicazioni riportate dal beneficiario ed alle esigenze di ripartizione annuale finanziaria previste dal PSR.

Eventuali proroghe a tali termini potranno essere concesse dal Settore di riferimento in via straordinaria solo in seguito alla presentazione di una richiesta informatica e cartacea di proroga, utilizzando la stessa procedura adottata per la presentazione della domanda di aiuto, e solo in relazione:

- a motivate giustificazioni addotte nella specifica richiesta;
- alle disponibilità economiche annuali previste nell'ambito della Misura 313 Azione 1 del PSR e, in particolare, agli impegni di spesa assunti dalla Regione Piemonte nei confronti dell'organismo pagatore e della Comunità Europea.

<b>VERIFICHE E CONTROLLI</b>
------------------------------

**a) Verifiche preventive e successive al pagamento del saldo - controlli sugli impegni assunti.**

La Regione attiverà, anche tramite sopralluoghi, le azioni di monitoraggio e di controllo che riterrà più opportune per garantire che l'intervento sia realizzato e mantenuto coerentemente agli obiettivi ed indirizzi propri dell'Azione, a quanto previsto dal progetto presentato ed approvato, ivi comprese le eventuali variazioni autorizzate, e a quanto indicato nei Regolamenti Comunitari.

Le disposizioni inerenti il monitoraggio, il controllo, la verifica e rendicontazione sono oggetto di specifici provvedimenti della competente Direzione considerati i Regolamenti Comunitari e quanto indicato nelle Disposizioni e nei Manuali Procedurali di ARPEA. Tali disposizioni saranno portate a conoscenza dei beneficiari con il provvedimento autorizzativo.

In base al Regolamento CE 1975/06, le tipologie di controllo previste sono le seguenti:

- controllo amministrativo;
- controllo in situ;
- controllo in loco;
- controllo ex post.

Qualora gli incaricati dei controlli riscontrassero gravi irregolarità o inadempienze non sanabili rispetto agli impegni assunti, fatte salve le eventuali, ulteriori sanzioni previste dalla normativa vigente, si procederà alla sospensione dell'autorizzazione, alla revoca del finanziamento e recupero delle somme già erogate, maggiorate dei relativi interessi nel rispetto delle disposizioni relative alle procedure di controllo stabilite dal Reg CE 1975/2006 e dal Manuale delle Procedure, Controlli e Sanzioni predisposto da ARPEA.

I beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ritenute necessarie e richieste dall'Amministrazione.

<b>RICHIESTA DI RIESAME E RICORSO</b>
---------------------------------------

Contro le decisioni determinate dalla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste è possibile:

- a) entro 30 giorni dalla notifica all'interessato, richiedere il riesame della decisione da presentare con raccomandata con ricevuta di ritorno alla Direzione Regionale OO.PP, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino. La decisione, previa nuova istruttoria o controllo finale, sarà assunta entro i successivi 60 giorni con determinazione dirigenziale;
- b) contro il primo o il secondo livello di decisione della Regione Piemonte è possibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notifica all'interessato.

La presentazione dell'istanza di riesame non sospende i termini per la presentazione del ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale.

#### **DISPOSIZIONI FINALI**

Qualora gli organi comunitari o nazionali modificassero le condizioni di accesso al finanziamento, di ammissibilità della spesa, di erogazione del contributo o le somme stanziare, la Regione Piemonte potrà operare le necessarie variazioni anche in corso d'esercizio.

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti norme, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Piemonte ed ai contenuti del Manuale delle Procedure, Controlli e Sanzioni di ARPEA e del Manuale delle procedure per la realizzazione degli interventi previsti dal P.S.R. 2007-2013 Mis. 313 Azione 1, nonché alle specifiche disposizioni della competente Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia Montana e Foreste.

## ALLEGATO A

### La segnaletica dei sentieri – Indirizzi tecnici

La Regione Piemonte ha regolamentato, con la D.G.R. 2 dicembre 2002, n. 46-7923 (“Unificazione della segnaletica dei sentieri sul territorio della Regione Piemonte”), il sistema di segnaletica per i sentieri regionali.

Tale Deliberazione stabilisce l’obbligatorietà di adozione della suddetta segnaletica per gli interventi che fruiscono delle specifiche sovvenzioni pubbliche concesse dalla Regione Piemonte, ad eccezione degli interventi che ricadono in aree territoriali già soggette a tutela naturalistica, nelle quali la segnaletica stessa costituisce elemento di continuità con quella posta fuori dell’area sottoposta a tutela e di integrazione con quella esistente nell’area stessa.

#### Descrizione

La segnaletica dei sentieri si suddivide in due tipologie: la segnaletica direzionale e la segnaletica di continuità.

- **Segnaletica direzionale:** viene impiegata per segnalare il percorso, permettendo all’utente della rete sentieristica di raggiungere la propria meta in modo sicuro. La segnaletica direzionale si divide in due famiglie:
  - **Segnaletica direzionale verticale**, ovvero quella realizzata su tabelle affisse generalmente su appositi pali di sostegno e posizionata in corrispondenza dei bivi e dei punti più significativi. Permette, attraverso una vasta gamma di informazioni, di segnalare dati essenziali quali le diverse destinazioni, i tempi di marcia, il numero dei sentieri, i toponimi e le quote.
  - **Segnaletica direzionale orizzontale**, ovvero i “segnavia” bianco/rossi realizzati in vernice lungo il sentiero e funzionali al garantire la continuità del percorso.
- **Segnaletica di continuità:** serve ad indicare la continuità di un itinerario. Si tratta di una segnaletica supplementare, posta generalmente in corrispondenza della segnaletica direzionale verticale, composta di piccole tabelle che riportano il logo o l’acronimo dell’itinerario e che permettono all’utente, appunto, di seguire l’itinerario stesso con sicurezza. La segnaletica di continuità non sostituisce la segnaletica direzionale.

#### Caratteristiche tecniche

Per gli interventi di cui alla Misura 313 – Azione 1 del PSR 2007-2013 valgono le seguenti indicazioni tecnico/costruttive (fatte salve le disposizioni di cui alla DGR 2 dicembre 2002 n. 46-7923 relativamente alle aree protette):

#### Segnaletica direzionale verticale

Palo di sostegno	
Materiale	– legno di larice.
Dimensioni	– sezione quadrata 8x8 cm;

	– altezza 2,5 mt (50 cm interrati, 2 mt fuori terra).
Lavorazioni	– superfici piattate; – trattamento impregnante; – applicazione di catramina per i primi 60 cm dal lato interrato.

<b>Tabella segnavia</b>	
<i>Va collocata alla partenza del sentiero ed agli incroci più importanti della rete sentieristica.</i>	
Materiale	– multistrato plastico per esterni con superficie di colore bianco.
Dimensioni	– 55x15 cm (compresa la punta direzionale di 7x15 cm); – spessore 10 mm.
Lavorazioni	– indicazioni incise con pantografo elettronico (profondità 1 mm); – inserti sulla punta e sulla coda scavati con pantografo elettronico e riempiti di smalto di colore rosso; – foratura con svaso nel punto mediano dei lati più lunghi per il fissaggio al palo mediante l'uso di 2 viti da legno 5x50 mm a testa svasata.
Indicazioni	– numero del sentiero (tre caratteri, fare riferimento al Catasto Regionale dei Sentieri <sup>1</sup> ) – font Arial Black, 76 punti; – toponimo di destinazione (massimo 3 indicazioni, stampatello minuscolo con iniziali maiuscole) – font Arial, 76 punti; – tempo di marcia relativo al raggiungimento della destinazione indicata (nella forma “h,mm”, arrotondato ai 5' superiori) – font Arial, 63 punti. – <i>Per la disposizione grafica delle indicazioni fare riferimento all'allegato grafico alla D.G.R. 2 dicembre 2002, n. 46-7923.</i>

<b>Tabella di località</b>	
<i>Indica la località in cui ci si trova e la relativa quota altimetrica. Va posta sullo stesso palo di sostegno delle tabelle segnavia agli incroci più significativi o nei punti che trovano riscontro sulla cartografia.</i>	
Materiale	– multistrato plastico per esterni con superficie di colore bianco.
Dimensioni	– 25x15 cm; – spessore 10 mm.
Lavorazioni	– indicazioni incise con pantografo elettronico (profondità 1 mm); – foratura con svaso nel punto mediano dei lati più lunghi per il fissaggio al palo mediante l'uso di 2 viti da legno 5x50 mm a testa svasata.
Indicazioni	– toponimo (massimo 2 righe, stampatello maiuscolo) – font Arial, 76 punti; – quota s.l.m. (nella forma “xxxx m”) – font Arial, 76 punti. – <i>Per la disposizione grafica delle indicazioni fare riferimento all'allegato grafico alla D.G.R. 2 dicembre 2002, n. 46-7923.</i>

*Per le altre tipologie di tabelle, fare riferimento alle caratteristiche tecniche indicate per la “Tabella di località” e, per le indicazioni, all'allegato grafico alla D.G.R. 2 dicembre 2002, n. 46-7923.*

### Segnaletica direzionale orizzontale

<b>Segnavia bianco / rosso</b>	
<i>Indica la continuità del sentiero. Va posta nelle immediate vicinanze dei bivi ed ogni 5/10 minuti di cammino, se il sentiero è evidente, altrimenti a distanza più ravvicinata, rispettando le caratteristiche ambientali dei luoghi.</i>	
Materiale	– Smalto per esterni.
Dimensioni	– 15x8 cm (2 rettangoli sovrapposti di dimensioni 15x4 cm).

<sup>1</sup> Le informazioni relative al Catasto Regionale dei Sentieri possono essere reperite presso I.P.L.A. S.p.A., riferimento Fabio Giannetti, tel. 011.89.98.933, e-mail giannetti@ipla.org

Lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>– applicazione mediante dima di riferimento;</li> <li>– posizionamento del rettangolo in alto di colore bianco e del rettangolo in basso di colore rosso.</li> <li>– <i>Per la realizzazione grafica del segnavia fare riferimento all'allegato grafico alla D.G.R. 2 dicembre 2002, n. 46-7923.</i></li> </ul>
-------------	--

<b>Segnavia rosso / bianco / rosso (bandierina)</b>	
<i>Indica la continuità del sentiero ed il relativo numero. Va posto ai bivi ed in altri punti significativi ove è utile confermare la giusta continuità del sentiero numerato.</i>	
Materiale	– Smalto per esterni.
Dimensioni	– 15x8 cm (3 rettangoli affiancati: 4x8 cm, 7x8 cm, 4x8 cm).
Lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>– applicazione mediante dima di riferimento;</li> <li>– realizzazione dei due rettangoli esterni di colore rosso, il rettangolo centrale di colore bianco;</li> <li>– numero del sentiero (3 caratteri, vedi nota 1), di colore nero, riportato al centro del rettangolo bianco.</li> <li>– <i>Per la realizzazione grafica del segnavia fare riferimento all'allegato grafico alla D.G.R. 2 dicembre 2002, n. 46-7923.</i></li> </ul>

### Segnaletica di continuità

<b>Placchetta di indicazione</b>	
<i>L'indicazione di continuità degli itinerari è data da placchette, che riportano il logo o la sigla dell'itinerario stesso, fissate sullo stesso palo di sostegno usato per la segnaletica direzionale verticale e posizionate al di sotto delle tabelle segnavia.</i>	
Materiale	– Multistrato plastico per esterni.
Dimensioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>– 8x8 cm;</li> <li>– spessore 10 mm.</li> </ul>
Lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>– applicazione del logo dell'itinerario mediante incisione a pantografo o stampa direttamente sul multistrato (non sono ammesse applicazioni di pellicole adesive o simili);</li> <li>– foratura con svaso nel punto mediano dei lati orizzontali per il fissaggio al palo mediante l'uso di 2 viti da legno 5x50 mm a testa svasata.</li> </ul>

<b>Bandierina di continuità rosso / bianco / rosso</b>	
<i>Indica la continuità dell'itinerario mediante l'apposizione del relativo logo o marchio. È uguale al segnavia rosso/bianco/rosso ma senza il numero del sentiero. Va posto ai bivi ed in altri punti significativi ove è utile confermare la giusta continuità dell'itinerario.</i>	
Materiale	– Smalto per esterni.
Dimensioni	– 15x8 cm (3 rettangoli affiancati: 4x8 cm, 7x8 cm, 4x8 cm).
Lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>– applicazione mediante dima di riferimento;</li> <li>– realizzazione dei due rettangoli esterni di colore rosso, il rettangolo centrale di colore bianco;</li> <li>– logo o sigla dell'itinerario riportato al centro del rettangolo bianco.</li> <li>– <i>Per la realizzazione grafica del segnavia fare riferimento all'allegato grafico alla D.G.R. 2 dicembre 2002, n. 46-7923.</i></li> </ul>

### Segnaletica supplementare

Ai fini degli interventi previsti dalla Misura 313 – Azione 1 del PSR 2007-2013, su ogni palo di sostegno relativo alla segnaletica direzionale verticale, deve essere previsto:

- **Il numero del luogo di posa<sup>2</sup>**, inserito mediante incisione a pantografo al centro di una placchetta in multistrato plastico per esterni di colore bianco di dimensioni 3x8 cm, spessore 10 mm, predisposta per il fissaggio al palo mediante 2 fori svasati sulla mezzeria dei lati più corti. La placchetta va fissata sull'estremo superiore del palo.
- **Il marchio della Regione Piemonte**, inserito mediante stampa diretta al centro di una placchetta in multistrato plastico per esterni di colore bianco di dimensioni 3x8 cm, spessore 10 mm, predisposta per il fissaggio al palo mediante 2 fori svasati sulla mezzeria dei lati più corti. La placchetta va fissata sulla parte alta del palo, tra il numero del luogo di posa e le tabelle segnavia. Il marchio della Regione Piemonte deve essere conforme a quello ufficiale, rappresentato in "positivo", scaricabile da internet all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/loghiuff/index.htm>.
- **Eventuali altri stemmi istituzionali**, realizzati con le caratteristiche dello stemma regionale (fatta salva la possibilità di aumentare l'altezza della placchetta fino a 8 cm, pur mantenendo la giusta proporzione tra i diversi stemmi) e fissati nella parte alta del palo, tra lo stemma della Regione Piemonte e le tabelle segnavia.

**Per ogni itinerario** infrastrutturato ai sensi della Misura 313 Azione 1 del PSR 2007-2013 e beneficiante dei relativi aiuti economici, deve essere previsto un pannello illustrativo, posizionato all'inizio dell'itinerario stesso, riportante, oltre ad altre eventuali informazioni di tipo turistico, le diciture relative all'informazione e pubblicità sul sostegno da parte del FEASR (come dall'Art. 58 del Regolamento (CE) n. 1974/2006 e del relativo Allegato VI, scaricabile dal sito della Regione Piemonte all'indirizzo [http://www.regione.piemonte.it/repository/agri/leggi/legge\\_486.pdf](http://www.regione.piemonte.it/repository/agri/leggi/legge_486.pdf)).

---

<sup>2</sup> Il numero del luogo di posa corrisponde ad un codice, espresso nella forma XXX / YY, dove XX rappresenta il numero del sentiero (vedi precedente nota 1), mentre YY rappresenta un numero progressivo da 01 in avanti. Ad esempio, il luogo di posa più vicino al punto di partenza del sentiero numero 231 risulterà codificato con 231/01, il successivo con 231/02 e così via.

## ALLEGATO B

### Rilievo e cartografia dei sentieri, dei punti notevoli e degli interventi previsti – Indirizzi tecnici

Il soggetto beneficiario, ai sensi della Misura 313 Azione 1 del PSR 2007-2013, è tenuto a rilevare e cartografare, oltre agli interventi puntuali e lineari previsti dalla Proposta di Intervento, anche il tracciato relativo al sentiero (qualora non sia attualmente disponibile presso il Catasto Regionale dei Sentieri). Oltre alla definizione cartografica del tracciato è prevista la fornitura dei dati cartografici relativi alla localizzazione di punti notevoli lungo il tracciato e la compilazione della scheda del catasto relativa al tracciato interessato qualora non presente.

#### Rilievo del tracciato e dei tratti di previsto intervento

Il rilievo dovrà essere eseguito utilizzando il GPS in modalità cinematica facendo riferimento alle seguenti specifiche:

- Massimo errore planimetrico tollerabile = 5 m
- Frequenza di rilievo = 1 s;
- Valore massimo di P<sub>dop</sub> (Entità dell'errore sferico di posizionamento) ammesso durante il rilievo = 6;
- Numero minimo di satelliti ricevuti nel corso del rilievo = 5.

Relativamente alla frequenza di rilievo ed al valore di P<sub>dop</sub>, tali dati possono essere ignorati solo nel caso in cui lo strumento con il quale si effettua il rilievo non ne consenta l'impostazione o non ne indichi i valori.

Nel caso di locale perdita del segnale o comunque di ricezione dei satelliti insufficiente a raggiungere la precisione richiesta è necessario ripetere il rilievo in condizioni migliori di ricezione o, qualora sia impossibile ottenere un risultato che rientri negli standard richiesti, si devono usare metodologie di rilievo topografiche tradizionali per i tratti critici.

Nel caso in cui sia previsto un intervento di tipo lineare che va ad interessare una parte del tracciato complessivo sarà necessario rilevare i punti di inizio e fine della tratta interessata dal progetto.

#### Rilievo di punti notevoli e di punti di previsto intervento lungo il tracciato

E' previsto il rilievo del punto GPS in modalità statica per almeno 1 minuto. Valgono le stesse specifiche di cui sopra per quanto riguarda l'errore massimo tollerabile, P<sub>dop</sub> e numero minimo di satelliti in ricezione.

Le diverse categorie di punti notevoli da rilevare sono le seguenti:

- Emergenze antropico-ambientale (elementi culturali, storici o religiosi rilevabili lungo il tracciato);
- Strutture ricettive di appoggio (rifugio, bivacco, agriturismo ecc.);
- Strutture di appoggio per la fruizione (area di sosta, fontana, punto panoramico, fermata trasporto pubblico, punto di informazione al pubblico, bacheca ecc.);
- Elementi morfologici rilevanti lungo il tracciato (colli, valichi, piccole creste e displuvi ecc.);
- Cambi di tipologia prevalente (strada bianca, pista forestale, mulattiera, sentiero su fondo naturale, sentiero selciato ecc.);
- Bivi con altri sentieri o strade.

E' necessario che vengano sempre rilevati i punti notevoli corrispondenti a inizio-fine tratta riportati sulla scheda del catasto sentieri regionale<sup>1</sup>.  
I punti notevoli e i punti di previsto intervento lungo il tracciato devono essere restituiti come file di cartografia numerica con associata una tabella contenente i seguenti dati alfanumerici:

Campi	Definizione	Dimensione	Tipo dati
ID	Identificativo dell'elemento puntuale	4	Numerico
TIPO	Tipologia di elemento puntuale	2	Testo
DESCR	Descrizione	100	Testo

Codifica del campo TIPO per i **punti notevoli**:

Campo	Codice	Descrizione
TIPO	RF	Rifugio
	BV	Bivacco
	AG	Agriturismo
	OS	Ostello
	CA	Campeggio
	FB	Fermata bus
	PA	Parcheggio
	FS	Stazione ferroviaria
	PP	Punto panoramico
	AS	Area di sosta attrezzata
	SG	Punto acqua (Sorgente o fontana)
	PI	Punto informativo (Bacheca)
	UT	Ufficio turistico
	SE	Segnaletica verticale
	ES	Emergenza di rilievo storico-culturale
	EN	Emergenza di rilievo naturalistico
	ED	Emergenza di rilievo devozionale
	CO	Colle o valico
	DC	Displuvio o cresta minore
	BV	Bivio con altro sentiero o strada minore
AL	Altro	

<sup>1</sup> La scheda del catasto regionale dei sentieri, contenente i dati descrittivi del percorso, deve essere compilata in parallelo al rilievo cartografico. Tutte gli elementi rilevati sul sentiero devono essere riportati e descritti nelle apposite sezioni della scheda e devono trovare analoga corrispondenza i punti che fungono da delimitazione delle singole tratte in cui viene diviso il tracciato.

Codifica del campo TIPO per i punti di previsto intervento:

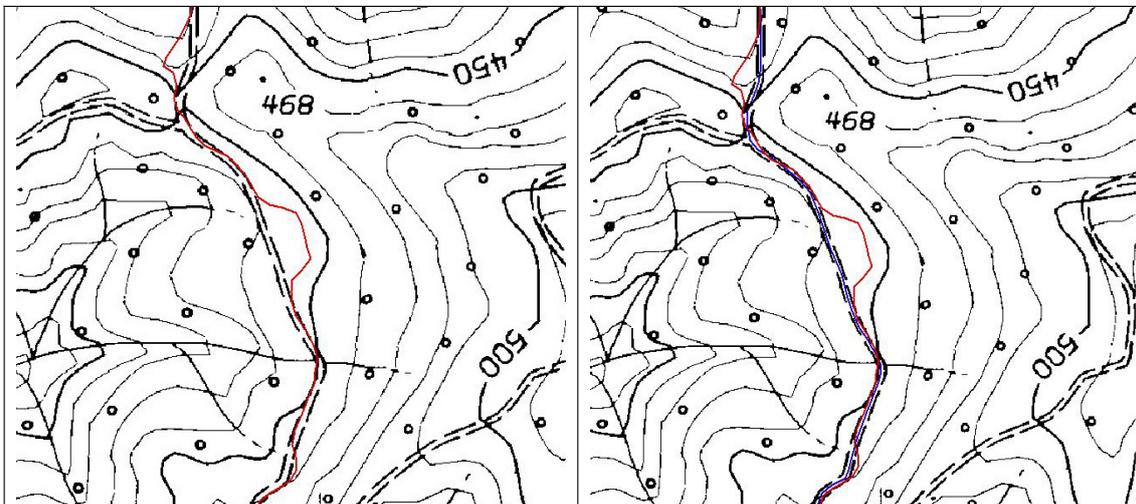
Campo	Codice	Intervento
TIPO	MO	Manutenzione ordinaria
	MS	Manutenzione straordinaria
	AS	Apertura sentiero/mulattiera
	AP	Apertura pista forestale
	OP	Palificata doppia di sostegno
	OM	Muretto a secco
	OL	Palizzata in legname
	OB	Briglia in legname e pietrame
	PM	Manutenzione ordinaria di aree pubbliche a fruizione turistico forestale
	PS	Manutenzione straordinaria di aree pubbliche a fruizione turistico forestale
	TP	Passerella
	TG	Guado
	AL	Altro

Nel campo descrizione è quindi necessario dettagliare le caratteristiche del singolo punto rilevato.

#### Restituzione cartografica

I dati risultanti dal rilievo (tracciati lineari ed elementi puntuali) dovranno quindi essere riportati sul fondo topografico della Carta Tecnica Regionale (CTR) procedendo alla restituzione cartografica con riferimento alle seguenti regole:

Se il tracciato segue elementi lineari della rete viaria riportati sulla CTR e qualora il tracciato rilevato si discosti localmente, è necessario ricondurlo all'elemento presente sulla CTR. Lo stesso vale nel caso di elementi puntuali presenti sulla CTR (ponti, passaggi tra case, ecc) per il quale deve essere fatto passare il tracciato anche quando la traccia rilevata con GPS si discosti localmente dall'elemento presente in carta.



Traccia rilevata con GPS (in rosso) e traccia riportata sull'elemento della CTR (in blu)

Per i temi lineari, eventuali punti di intersezione tra due o più elementi devono essere univoci e ripetuti in ogni linea, ovvero tutte le congiunzioni tra linee devono convergere in "nodi".

Nel caso di interventi lineari che interessino una parte del tracciato complessivo rilevato si dovrà procedere al taglio della linea in base ai punti di inizio e fine intervento rilevati con GPS. L'elemento lineare che rappresenta il tratto di previsto intervento dovrà quindi essere salvato come file indipendente.

### Consegna del materiale

Per quanto riguarda le caratteristiche del materiale da consegnare si precisa quanto segue:

- I file geografici devono essere consegnati nel sistema di riferimento cartografico UTM Fuso 32N, datum WGS84;
- Il formato di consegna di ciascun file deve essere ESRI Shape-File (.shp) con tabelle in formato Dbase (dbf);
- Il nome dei file shape deve essere costruito nella forma standard XXXXXXXXXXXX\_YY, dove i primi 11 caratteri corrispondono al codice catastale del sentiero, mentre gli ultimi due rappresentano il codice che identifica la tipologia di dato secondo la seguente tabella:

Codice	Descrizione
TG	Tracciato originale del sentiero rilevato con GPS
TC	Tracciato del sentiero adattato alla cartografia
PN	Punti notevoli sul tracciato
IL	Intervento di tipo lineare
IP	Intervento di tipo puntuale

Il materiale da consegnare in allegato al progetto è pertanto il seguente:

- Tracciato originale rilevato con GPS;
- Tracciato risultante dall'operazione di restituzione cartografica a partire dal rilievo;
- Punti notevoli lungo il tracciato;
- Punti di previsto intervento;

- Eventuale tracciato di previsto intervento lineare derivante dal taglio di un tratto del sentiero;
- Scheda del metadato da compilare per ciascun dato cartografico (vedi scheda riportata di seguito);
- Eventuale scheda del sentiero del catasto regionale dei sentieri.

### SCHEDA METADATO

Data e ora compilazione:  
Compilato da:

#### INFORMAZIONI GENERALI

Nome dato:  
Descrizione:  
Ente proprietario:  
Ente gestore:  
Diritti sul dato:  
Tipo di dato:  
Nome file:  
Dimensione, data e ora file:

#### RILIEVO

Data/anno di rilievo:  
Rilevato da:  
Metodi/strumenti di rilevazione:  
Scala di rilievo:  
Base cartografica per il rilievo:

#### ACQUISIZIONE

Data/anno di acquisizione:  
Acquisito da:  
Metodi/strumenti di acquisizione:  
Scala di acquisizione:  
Base cartografica per l'acquisizione:

#### ELABORAZIONI

Data/anno dei elaborazione:  
Elaborato da:  
Elaborazioni:  
Metodi/strumenti di elaborazione:

#### CONTROLLI

Data/anno di controllo:  
Controllato da:  
Controlli:  
Metodi/strumenti di controllo:

**INFORMAZIONI GEOGRAFICHE**

Tipo di copertura:

Sistema di coordinate:

Numero totale elementi:

Numero totale punti:

Superficie complessiva (ha):

Lunghezza/Perimetro complessivo (m):

**BANCA DATI ASSOCIATA**

Descrizione dei campi, contenuto (codice e decodifica), numero di occorrenze

Campi database:

Codici database:

## MODELLO 1

### Tipologia di intervento A1

#### Definizione ed attuazione del Piano Tecnico di intervento provinciale

**Beneficiari:** Province

### SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA

*N.B.: il seguente schema rappresenta una traccia da seguire per la stesura della relazione tecnica e non un modulo da compilare.*

#### 1. Animazione dei soggetti beneficiari

*Le Province, ai sensi della tipologia di intervento A1 della Misura 313 – Azione 1 del PSR 2007-2013, sono individuate per effettuare “attività di animazione e di sensibilizzazione dei soggetti beneficiari allo scopo di verificare l’interesse a definire possibili proposte articolate nell’ambito di un Piano di Intervento<sup>1</sup>”. Indicare le strategie adottate e le attività realizzate per stimolare e indirizzare i soggetti beneficiari alla redazione di Proposte di Intervento nell’ambito della Misura 313 Azione 1. Evidenziare in particolare:*

- 1.1 La strategia adottata;
- 1.2 I rapporti intercorsi con i beneficiari (*contatti, incontri...*);
- 1.3 Il grado di interazione tra Provincia e beneficiari per l’adeguamento e l’armonizzazione delle proposte progettuali;
- 1.4 Le valutazioni finali per la stesura del Piano di Intervento.

#### 2 Aree omogenee

*Indicare i criteri di scelta e di individuazione delle aree territorialmente omogenee nell’ambito del Piano Tecnico di Intervento. Evidenziare in particolare:*

- 2.1 Gli ambiti territoriali omogenei individuati (*confini, dimensioni, situazione amministrativa...*);
- 2.2 Le peculiarità che omogeneizzano e caratterizzano il territorio e, conseguentemente, il contesto progettuale individuato (*morfologia, aspetti culturali, storici o legati alle produzioni locali, “beni faro” di riferimento...*);

---

<sup>1</sup> Il **Piano Tecnico di Intervento** rappresenta l’insieme di diverse Proposte di Intervento connesse fra loro ed inserite nell’ambito di un territorio omogeneo; la Provincia, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili, può individuare diversi territori omogenei, sulla base delle strategie adottate, delle caratteristiche del territorio e della tipologia delle Proposte di Intervento messe a punto dai beneficiari.

2.3 Il **potenziale turistico**<sup>2</sup> espresso dal territorio omogeneo:

- 2.3.1 L'organizzazione dell'attività turistica, in particolare di quella escursionistica;
- 2.3.2 La commercializzazione del turismo, in particolare di quello escursionistico;
- 2.3.3 Le iniziative mirate alla formazione specifica degli operatori turistici, in particolare nel settore escursionistico;
- 2.3.4 Le cooperazioni esistenti e i potenziali partner.

**3 Proposte di Intervento**

*Indicare, per ciascun territorio omogeneo individuato e facendo riferimento al **Modello 2** allegato, le caratteristiche di omogeneità e di integrazione delle diverse Proposte di Intervento, specificando in particolare:*

- 3.1 Gli elementi di omogeneità e di coerenza delle Proposte di Intervento con le caratteristiche del territorio omogeneo;
- 3.2 Gli elementi ed il grado di omogeneità, integrazione e interconnessione tra le diverse Proposte di Intervento individuate.

---

<sup>2</sup> "Il turismo può essere un **motore dello sviluppo locale** in numerose zone rurali. Settore in piena espansione, esso permette di dinamizzare le attività economiche tradizionali e di valorizzare le specificità culturali locali, offrendo inoltre ai giovani nuove possibilità di impiego e frenando in tal modo l'esodo rurale.

Il turismo non è tuttavia la soluzione universale per i problemi di sviluppo e non tutte le zone rurali vi sono predisposte. Sarebbe errato vedere in tale settore la sola alternativa possibile ad un'agricoltura o ad un'altra attività economica locale in declino.

Soltanto una rigorosa valutazione che tenga conto dell'offerta, della domanda, della concorrenza e delle tendenze di mercato può permettere di affermare se un territorio possiede o meno un reale potenziale di sviluppo turistico che giustifichi nuovi investimenti." (da "Valutare il potenziale turistico di un territorio" – Leader II 1996).

## MODELLO 2

### Tipologia di intervento A1

#### Definizione ed attuazione del Piano Tecnico di intervento provinciale

**Beneficiari:** Province

### ELENCO DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

<b>Proposta di Intervento n.</b>		<b>Provincia di:</b>	
<b>Territorio omogeneo</b>			
<b>TITOLO</b>			
<b>Soggetto Beneficiario</b>			
<b>Altri Enti territoriali coinvolti</b> <i>(se gli spazi non sono sufficienti, allegare un elenco aggiuntivo)</i>	<b>1</b>		
	<b>2</b>		
	<b>3</b>		
	<b>4</b>		
<b>Localizzazione</b>			
<b>Breve descrizione della Proposta</b>			

#### Nota

Compilare un modello per ciascuna Proposta di Intervento compresa nel Piano Tecnico di Intervento.

## MODELLO 3

### Tipologia di intervento A1

#### Definizione ed attuazione del Piano Tecnico di intervento provinciale

**Beneficiari:** Province

### QUADRO CARTOGRAFICO DI INSIEME

Allegare un quadro cartografico d'insieme dei diversi territori omogenei individuati, redatto su base cartografica in scala 1:50.000 (su più tavole se necessario), sul quale siano facilmente individuabili gli elementi geografici e antropici principali. In particolare evidenziare:

1. La collocazione territoriale delle Proposte di Intervento individuate (in forma lineare o areale);
2. Lo sviluppo locale della Rete Sentieristica Regionale<sup>1</sup>;
3. Gli elementi utili a evidenziare le caratteristiche di integrazione, connessione e di omogeneizzazione descritte nella relazione, supportati da apposita legenda esplicativa (punti di arroccamento, strutture ricettive, emergenze paesaggistiche, culturali, storiche...).

---

<sup>1</sup> Il dato è reperibile presso gli uffici regionali preposti alla gestione del Catasto Regionale dei Sentieri.

## MODELLO 4

### Tipologia di intervento A1 e A4

#### Definizione ed attuazione del Piano di Promozione Integrato provinciale

**Beneficiari:** Province

### SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA

*N.B.: il seguente schema rappresenta una traccia da seguire per la stesura della relazione tecnica e non un modulo da compilare.*

#### 1 Strategia di promozione e divulgazione

*Indicare le strategie previste per la definizione degli strumenti e delle attività di promozione e di divulgazione delle opportunità fruibili derivanti dall'attuazione del Piano Tecnico di Intervento. Evidenziare in particolare:*

- 1.1 La situazione in atto a livello provinciale relativamente alla promozione del turismo attivo ed escursionistico;
- 1.2 Il grado di coinvolgimento dei soggetti beneficiari delle Proposte di Intervento nella definizione e redazione del Piano di Promozione Integrato;
- 1.3 Gli strumenti<sup>1</sup> scelti per dar corso alle azioni di promozione integrata, motivando tali scelte in termini di efficacia, strategicità e sistematicità;
- 1.4 Il grado di integrazione e sistematicità della strategia di promozione prevista per i Piani di Intervento rispetto alle iniziative promozionali già in atto;
- 1.5 Il costo complessivo per la redazione del Piano di Promozione Integrato, fatti salvi i limiti economici indicati dalle norme attuative relative alla Misura 313 – Azione 1 del PSR 2007 – 2013.

#### 2 Gli strumenti e le attività di promozione e divulgazione

*Indicare, per ciascuno strumento o attività individuati, le seguenti informazioni:*

- 2.1 Le caratteristiche esecutive;
- 2.2 La quantità prevista (*numero di copie se trattasi di materiale cartaceo, numero di uscite se trattasi di redazionali...*);
- 2.3 Il target di riferimento;

<sup>1</sup> Sono ammessi i seguenti prodotti e attività: prodotti cartografici escursionistici; brochure e altro materiale cartaceo divulgativo; realizzazione e implementazione di siti internet; realizzazione e attivazione di servizi complementari alla fruizione degli itinerari escursionistici; campagne stampa/web; educational/cantieri didattici e divulgativi.

- 2.4 Il valore aggiunto dell'impiego dello strumento o dell'attività di promozione e divulgazione nel contesto dell'organizzazione promozionale già in atto a livello provinciale e regionale;
- 2.5 I risultati attesi in termini di risposta dell'utenza, anche facendo ricorso ad esperienze già maturate sull'uso di strumenti o attività di promozione e divulgazione;
- 2.6 Il costo complessivo dello strumento o dell'attività.

### **3 Strategia di realizzazione degli strumenti / attività**

*Indicare se e in che misura, nell'ambito del Piano di Promozione Integrato, è prevista la partecipazione dei soggetti beneficiari delle Proposte di Intervento nella realizzazione di strumenti o attività di promozione e divulgazione specifici. In particolare:*

- 3.1 Indicare se il Piano di Promozione Integrato prevede che la Provincia realizzi direttamente tutti gli strumenti o le attività di promozione e divulgazione individuati (sia a livello provinciale che, se previsti, specifico per ciascuna Proposta di Intervento);
- 3.2 Indicare se è prevista la realizzazione di strumenti o azioni di promozione e divulgazione specifici da parte dei soggetti beneficiari delle Proposte di Intervento (collegati al Piano di Promozione Integrato);
- 3.3 Indicare come la Provincia intende assicurare la complementarietà ed il raccordo tra le attività di sua competenza e quelle direttamente realizzate dai beneficiari nell'ambito delle singole Proposte di Intervento;
- 3.4 Compilare il Quadro riassuntivo del Piano di Promozione Integrato (**Modello 4.1**)



## MODELLO 5

### Tipologia di intervento A1 e A4

**Definizione ed attuazione del Piano Tecnico di intervento provinciale**  
**Definizione ed attuazione del Piano di Promozione Integrato provinciale**

**Beneficiari:** Province

### QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Tipologia A1	<b>Piano Tecnico di intervento provinciale</b>		€	<b>A</b>
	<b>Piano di Promozione Integrato provinciale</b>	Redazione	€	<b>B</b>
Tipologia A4		Realizzazione prodotti e attività promozionali e divulgative	€	<b>C</b>
<b>TOTALE QUADRO FINANZIARIO DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA ( A+B+C)</b>			€	

#### Note

La spesa massima ammissibile per la redazione del **Piano Tecnico di Intervento** e del **Piano di Promozione Integrato (A + B)** non può eccedere l'importo di € 15.000,00.

La spesa prevista per la **realizzazione degli strumenti e delle attività** individuate nell'ambito del Piano di Promozione Integrato (**C**), è data dalla quota delle risorse finanziarie assegnate alla Provincia per la definizione e l'attuazione del Piano Tecnico di Intervento e del Piano di Promozione Integrato dedotta la spesa preventivata per la redazione dei due Piani (**A + B**).

## MODELLO 6

### Tipologia di intervento A2, A3 e A4

**Proposta di intervento per la valorizzazione turistica del territorio attraverso l'implementazione di itinerari escursionistici percorribili a piedi, in mountain bike e a cavallo.**

**Beneficiari:** Province, Comunità Montane, Comunità Collinari, Enti di gestione delle aree protette, Soggetti gestori di Ecomusei, riconosciuti ai sensi della L.R. 31/95 e s.m.i.

### SCHEMA DI ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA D'INTERVENTO

*N.B.: il seguente schema rappresenta una traccia da seguire per la presentazione della proposta d'intervento; non rappresenta quindi un modulo da compilare.*

*I punti evidenziati in grigio chiaro rappresentano i criteri di ammissibilità.*

*I punti evidenziati in grigio scuro rappresentano i criteri di selezione.*

## 1. INQUADRAMENTO GENERALE DELLA PROPOSTA DI INTERVENTO

### 1.1 Titolo della Proposta di Intervento

*Fare riferimento all'elenco predisposto dalle Province nell'ambito del Piano Tecnico di Intervento (Mod. 2)*

### 1.2 Localizzazione territoriale della Proposta di Intervento

1.2.1 Provincia/e territorialmente interessata/e;

1.2.2 Ambito territoriale interessato (in riferimento alle aree omogenee individuate nel Piano Tecnico di Intervento Provinciale).

### 1.3 Soggetto Beneficiario titolare della Proposta di Intervento

*Se trattasi di Ecomuseo Regionale indicare il nominativo dell'Ecomuseo stesso e l'Ente Soggetto Gestore*

### 1.4 Altri soggetti coinvolti nella Proposta di Intervento:

1.4.1 Elenco degli Enti locali ufficialmente coinvolti nella Proposta di Intervento<sup>1</sup>;

1.4.2 Elenco degli attori locali coinvolti nella Proposta di Intervento e dei ruoli previsti per ciascuno di essi;

1.4.3 Indicare quali azioni ha adottato il Soggetto Beneficiario per il coinvolgimento degli altri soggetti e come si intende formalizzare l'organizzazione interna per la realizzazione e la gestione della Proposta di Intervento.

### 1.5 Allegati:

<sup>1</sup> Ai sensi della Misura 313 Azione 1 del PSR 2007-2013, le Proposte di Intervento devono interessare il territorio di almeno 3 Comuni.

**1.5.1 Deliberazione di approvazione della Proposta di Intervento** del Soggetto Beneficiario, che richiami:

- L'avvenuta approvazione, da parte degli Enti territorialmente interessati dalla Proposta di Intervento (ed elencati al precedente punto 1.4.1), della Proposta stessa e degli interventi previsti sul territorio di competenza;
- La dichiarazione, da parte degli Enti territorialmente interessati dalla Proposta di Intervento (ed elencati al precedente punto 1.4.1), che attesti di non aver presentato altre Proposte di Intervento ai sensi della Misura 313 Azione 1 del PSR 2007-2013 ovvero di non beneficiare, né direttamente né indirettamente, di altre Proposte di Intervento comprese nel Piano di Intervento predisposto dalla Provincia, fatte salve le eccezioni previste dalle Norme Attuative della Misura 313 Azione 1 del PSR 2007-2013;
- L'autorizzazione alla presentazione della domanda di contributo, ai sensi del PSR 2007-2013;
- La rinuncia alla presentazione di altre domande ai sensi della Misura 313 Azione 1 del PSR 2007-2013;
- L'impegno a garantire la quota di cofinanziamento come previsto dalla Misura 313 del PSR 2007 – 2013.

## **2. RETE SENTIERISTICA**

*La Rete Sentieristica rappresenta l'infrastruttura di base sulla quale "costruire" un itinerario. La conoscenza della dimensione, della connessione con le altre infrastrutture territoriali e dell'attenzione dimostrata dai diversi attori sul territorio verso la rete stessa e la sua gestione, rappresentano informazioni indispensabili per valutare le potenzialità di successo e durata nel tempo di un progetto di turismo escursionistico.*

### **2.1 Descrizione del livello di pianificazione della Rete Sentieristica locale:**

- 2.1.1 Numero di sentieri censiti in ciascuno dei Settori interessati<sup>2</sup>;
- 2.1.2 "Indice di interconnessione" della Rete Sentieristica relativo a ciascun Settore interessato<sup>3</sup>;
- 2.1.3 Connessione della Rete Sentieristica locale con le altre infrastrutture territoriali:
  - 2.1.3.1 Numero di punti di contatto diretto con i punti di attestazione veicolare;
  - 2.1.3.2 Numero di punti di contatto diretto con le linee dei mezzi pubblici;
  - 2.1.3.3 Numero di strutture ricettive attive sulla Rete Sentieristica;

<sup>2</sup> Il dato è reperibile presso le strutture individuate dalla Regione Piemonte per la gestione del Catasto Regionale dei Sentieri (I.P.L.A. S.p.A, tel. 011.89.98.933, interno 214 – e-mail: giannetti@ipla.org).

<sup>3</sup> L'"Indice di interconnessione" della Rete Sentieristica è dato dal rapporto fra i "nodi" presenti nella rete (ovvero i punti di contatto fra i diversi sentieri) ed il numero dei sentieri. Un indice intorno al valore 1 rappresenta una Rete ben pianificata, se l'indice scende verso lo 0 significa che la Rete è poco interconnessa (le "maglie" sono troppo larghe), mentre un indice che sale molto oltre l'1 rappresenta una Rete "ingarbugliata" e non lineare. Il dato è reperibile presso la struttura indicata alla nota precedente.

- 2.1.3.4 Numero di punti di contatto con le Reti Sentieristiche confinanti;
- 2.1.4 Strategie attuate ed in programma in merito alla pianificazione, alla gestione ed al controllo della rete sentieristica locale;
- 2.1.5 Convenzioni (già attive prima della presentazione della domanda) tra il Soggetto Beneficiario e soggetti terzi (associazioni volontarie, aziende, privati...) per la manutenzione della Rete Sentieristica relativamente ai percorsi oggetto della proposta di intervento (allegare le Convenzioni esistenti).

## 2.2 Allegati

- 2.2.1 **Elenco dei sentieri** compresi nella Proposta di Intervento (che devono essere compresi nel Catasto Regionale dei Sentieri, ai sensi della Misura 313, Azione 1 del PSR 2007-2013). **Modello 6.1**;
- 2.2.2 **Scheda sentiero**<sup>4</sup>, compilata almeno nelle sezioni “Dati percorso” e “Descrizione del percorso”, per ciascun sentiero compreso nella Proposta di Intervento ed elencato al punto precedente (2.2.1);
- 2.2.3 **Rilievo GPS**<sup>5</sup> di ciascun sentiero compreso nella Proposta di Intervento, limitatamente al dato riferito alla lunghezza, ai bivi ed incroci ed ai cambi di pendenza del sentiero. I dati GPS devono essere rilevati secondo le specifiche indicate negli indirizzi tecnici di cui all'**Allegato B**;
- 2.2.4 **Dichiarazione** dei Comuni interessati dagli interventi attestante l'esclusione dei sentieri di cui al precedente punto 2.2.1 dai percorsi fruibili con mezzi motorizzati, individuati o individuabili ai sensi dell'Art. 11, Comma 3, della L.R. 32/1982, citando altresì esplicitamente l'impegno a mantenere il vincolo di destinazione dell'investimento per 10 anni. (**Modello 6.2**).

## 3 SERVIZI ALL'ESCURSIONISTA

*Indicare i servizi all'escursionista già operativi sul territorio di riferimento, specificando per ciascuno di essi il possesso da parte degli operatori dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente e fornendo adeguata documentazione in relazione ai servizi offerti o già prestati con specifico riferimento agli itinerari oggetto di intervento:*

- 3.1 **Attività di accompagnamento (n. e descrizione)**;
- 3.2 **Servizi di trasporto bagagli (n. e descrizione che evidenzi)**;
- 3.3 **Noleggio biciclette / Centri equestri (n. e descrizione)**;
- 3.4 **Servizi specificatamente dedicati a promuovere le pari opportunità nella fruizione escursionistica (n. e descrizione)**;
- 3.5 **Altri servizi (n. e descrizione)**.

<sup>4</sup> Le “Schede sentiero” sono predisposte dalla Regione Piemonte e sono impiegate per la raccolta dei dati necessari all'implementazione del Catasto Regionale dei Sentieri. A seconda del livello di aggiornamento del Catasto stesso, le Schede sentiero possono essere già compilate o parzialmente compilate. Fare riferimento a I.P.L.A. S.p.A. per avere informazioni in merito e per ricevere eventualmente le Schede sentiero già compilate.

<sup>5</sup> A seconda del livello di aggiornamento del Catasto Regionale dei Sentieri, i tracciati GPS possono già essere disponibili per alcuni ambiti territoriali. Fare riferimento a I.P.L.A S.p.A. per avere informazioni in merito e per ricevere eventualmente i tracciati già disponibili.

#### 4 DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI INTERVENTO

*L'itinerario escursionistico rappresenta una modalità molto efficace per la valorizzazione turistica di un territorio, soprattutto in zone rurali. L'itinerario poggia su di una solida Rete Sentieristica ed è supportato da una vera e propria infrastruttura, progettata e allestita appositamente e soggetta a regole precise.*

**4.1 Tipologia dell'intervento** proposto ("Itinerario" o "Comprensorio escursionistico"<sup>6</sup>);

**4.2 Descrizione delle emergenze territoriali**, che evidenzia la qualità e la diversità dei paesaggi, la ricchezza del patrimonio naturale, la forza delle tradizioni locali, l'esistenza di un retaggio storico o culturale importante e tutte le ulteriori potenzialità che caratterizzano il territorio nell'ottica dello sviluppo di un progetto di turismo escursionistico;

**4.3 Informazioni di percorso**

*Per ciascun itinerario compreso nella Proposta di Intervento, indicare:*

4.3.1 Denominazione itinerario;

4.3.2 Numero tappe;

4.3.3 Prima tappa:

4.3.3.1 Punto di partenza (quota + connessione con le infrastrutture locali<sup>7</sup>);

4.3.3.2 Punto di arrivo (quota + connessione con le infrastrutture locali);

4.3.3.3 Eventuali punti intermedi di connessione con le infrastrutture locali;

4.3.3.4 Dislivello in salita e dislivello in discesa totali;

4.3.3.5 Sviluppo chilometrico;

4.3.3.6 Tempo di percorrenza;

4.3.3.7 Difficoltà;

4.3.3.8 Descrizione del percorso;

*Ripetere i punti da 4.2.3.1 a 4.2.3.8 per tutte le tappe che compongono l'itinerario.*

4.3.4 Se l'itinerario è percorribile anche nel senso opposto con le medesime modalità (numero tappe, strutture per il pernottamento);

4.3.5 Tipologia dei tracciati e sviluppo chilometrico:

4.3.5.1 Sentieri e mulattiere Km

4.3.5.2 Viabilità minore Km

4.3.5.3 Viabilità ordinaria Km

<sup>6</sup> **Itinerario:** percorso escursionistico di forte impatto attrattivo, opportunamente segnalato, infrastrutturato e supportato da adeguati servizi al turista, della durata di uno o più giorni, realizzato in ambiente naturale montano o collinare, anche antropizzato, unendo tratti di sentieri ovvero di viabilità minore esistenti, che si inserisce e si integra con le azioni di valorizzazione turistica in atto sul territorio di riferimento.

**Comprensorio escursionistico:** rete di itinerari e percorsi escursionistici, opportunamente segnalati, infrastrutturati, supportati da adeguati servizi al turista e integrati con le realtà territoriali esistenti, di durata variabile tra le poche ore e i più giorni, che si sviluppa su un determinato territorio omogeneo e che permette l'implementazione di diverse opportunità fruibili coordinate fra loro.

<sup>7</sup> Con "infrastrutture locali" si intendono le strutture ricettive, gli altri itinerari escursionistici, i nodi della Rete Sentieristica locale, i punti di attestazione veicolare, le linee dei mezzi di trasporto pubblico, i centri abitati, eccetera.

#### 4.4 Connessione con le infrastrutture locali ai fini dell'attribuzione dei punteggi

*I dati che seguono rappresentano criteri di punteggio ai fini della valutazione della Proposta di Intervento. Estrapolando i dati esposti nel precedente punto 4.3 evidenziare le seguenti informazioni:*

- 4.4.1 Numero di interconnessioni dell'itinerario (o degli itinerari) proposto/i con i punti di attestazione veicolare sul territorio;

#### 4.5 Rilevanza territoriale della Proposta di Intervento

- 4.5.1 Indicare se la Proposta di Intervento assume rilevanza interprovinciale<sup>8</sup>, descrivendone le caratteristiche.

- 4.5.2 Indicare se la Proposta di Intervento assume rilevanza internazionale<sup>9</sup>, descrivendone le caratteristiche.

#### 4.6 Rilevanza turistica della Proposta di Intervento

- 4.6.1 Tema portante:

*Sono possibili più indicazioni*

4.6.1.1 Cultura locale (*motivazione*);

4.6.1.2 Enogastronomia (*motivazione*);

4.6.1.3 Aspetti naturalistici (*motivazione*);

4.6.1.4 Attività di plain air (*motivazione*);

4.6.1.5 Altro... (*motivazione*);

- 4.6.2 Target di riferimento;

- 4.6.3 Risultati attesi in merito a incremento dei flussi turistici, ricadute sul volume d'affari degli operatori presenti, nascita di nuove opportunità occupazionali, ricadute sull'economia locale (prodotti tipici, artigianato, commercio...).

### 5 DETTAGLIO PROGETTUALE PER GLI INTERVENTI PREVISTI NELLA TIPOLOGIA A2

*Per ciascuno degli interventi previsti sui percorsi compresi nella Proposta di Intervento e ricadenti nella Tipologia di Intervento A2, fornire le seguenti informazioni:*

- 5.1 **Descrizione dettagliata** delle opere e degli interventi puntuali, lineari e areali previsti sui percorsi compresi nella Proposta di Intervento (elencati al precedente punto 2.2.1) ed in particolare:

- 5.1.1 Localizzazione dell'intervento (Codice catastale del sentiero, punto di inizio e di fine dell'intervento, sviluppo in metri lineari o quadrati);

- 5.1.2 Tipologia dell'opera (ripristino, messa in sicurezza, nuova apertura...). Evidenziare se trattasi di opere finalizzate a promuovere le pari opportunità nella fruizione pubblica;

<sup>8</sup> Assume rilevanza interprovinciale un itinerario che si sviluppi nell'ambito di più Province, che risulti riconoscibile a tutti gli effetti sul territorio attraverso una specifica segnaletica, che sia abitualmente fruito dagli escursionisti e che rappresenti un'occasione di sviluppo turistico locale.

<sup>9</sup> Assume rilevanza internazionale un itinerario che rientra in progetti di valorizzazione escursionistica realizzati in ambito europeo.

- 5.1.3 Descrizione dell'intervento e motivazione nel contesto della Proposta di Intervento;
- 5.1.4 Stima dettagliata tecnico/economica dell'intervento (*elaborata facendo riferimento al Prezziario Regionale vigente o ad analisi prezzi elaborate a partire dai prezzi elementari indicati sul Prezziario Regionale vigente*);
- 5.1.5 **Allegati:**
  - 5.1.5.1 Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà probante la proprietà del sedime sul quale ricade l'intervento, formulata secondo il **Modello 6.3**;
  - 5.1.5.2 Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà probante la disponibilità dei fondi sui quali ricade l'intervento formulata secondo il **Modello 6.4**;
  - 5.1.5.3 Rilievo GPS dell'intervento utile alla sua contestualizzazione territoriale e cartografica. I dati GPS devono essere rilevati secondo le specifiche indicate negli indirizzi tecnici di cui all'Allegato B;
  - 5.1.5.4 Supporto cartografico di dettaglio, basato sulla Carta Tecnica in scala 1:10.000 o 1:5.000 e di formato minimo doppio UNI (A3), che riporti l'indicazione del numero di Foglio/Sezione di origine oltre ad un numero progressivo identificativo, sul quale sia indicato, attraverso una simbologia chiara ed esaustiva, l'intervento previsto;
  - 5.1.5.5 **Corredo fotografico** ante-intervento.

## 5.2 Segnaletica

*La segnaletica deve uniformarsi alle specifiche indicate negli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A.*

### 5.2.1 Segnaletica direzionale

- 5.1.1.1 Descrizione della tipologia e delle condizioni di manutenzione della segnaletica verticale e orizzontale esistente relativamente ai percorsi oggetto di intervento;
- 5.1.1.2 Descrizione della pianificazione indicativa della segnaletica direzionale da realizzarsi nell'ambito dell'intervento (n. dei luoghi di posa, tabelle segnavia, eccetera);
- 5.1.1.3 Descrizione della progettazione e della pianificazione indicativa della segnaletica di continuità da realizzarsi nell'ambito dell'intervento.

## 6 DETTAGLIO PROGETTUALE PER GLI INTERVENTI PREVISTI NELLA TIPOLOGIA A3

*La Proposta di Intervento è finalizzata all'implementazione di itinerari escursionistici: gli interventi della Tipologia A3 sono ammissibili solo se finalizzati alla realizzazione, recupero e ripristino di infrastrutture funzionali alla fruizione dell'itinerario escursionistico cui fanno riferimento e fatta salva la perfetta sistemazione e infrastrutturazione dei percorsi escursionistici attraverso le azioni previste dalla Tipologia di Intervento A2 delle Norme Attuative.*

*Per ciascuno degli interventi previsti sui percorsi compresi nella Proposta di Intervento e ricadenti nella Tipologia di Intervento A3, fornire la seguente documentazione:*

**6.1 Descrizione dettagliata** delle opere e degli interventi previsti su strutture<sup>10</sup>, manufatti e pertinenze, ed in particolare:

- 6.1.1 Localizzazione dell'intervento;
- 6.1.2 Tipologia dell'opera e contestualizzazione nell'ambito della Proposta (evidenziare se trattasi di strutture di proprietà pubblica, da destinare all'uso ricettivo extralberghiero, attività didattiche e divulgative<sup>11</sup>);
- 6.1.3 Stima dettagliata tecnico/economica dell'intervento (*elaborata facendo riferimento al Prezziario Regionale vigente o ad analisi prezzi elaborate a partire dai prezzi elementari indicati sul Prezziario Regionale vigente*);
- 6.1.4 **Allegati:**
  - 6.1.4.1 Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà probante la proprietà del sedime sul quale ricade l'intervento, formulata secondo il **Modello 6.3**;
  - 6.1.4.2 Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà probante la disponibilità dei fondi sui quali ricade l'intervento formulata secondo il **Modello 6.4**;
  - 6.1.4.3 Rilievo GPS dell'intervento utile alla sua contestualizzazione territoriale e cartografica. I dati GPS devono essere rilevati secondo le specifiche indicate negli indirizzi tecnici di cui all'Allegato B;
  - 6.1.4.4 Supporto cartografico di dettaglio, ove necessario, basato sulla Carta Tecnica in scala 1:10.000 o 1:5.000 e di formato minimo doppio UNI (A3), che riporti l'indicazione del numero di Foglio/Sezione di origine oltre ad un numero progressivo identificativo, sul quale sia indicato, attraverso una simbologia chiara ed esaustiva, l'intervento previsto;
  - 6.1.4.5 **Corredo fotografico** ante-intervento.

**7 AZIONI DIVULGATIVE E PROMOZIONALI PREVISTE NELLA TIPOLOGIA A4**

*Indicare le attività ed i prodotti previsti per la divulgazione e la promozione degli interventi proposti. Produrre in particolare:*

**7.1 Elenco dei prodotti e delle azioni divulgativi e promozionali** previsti:

- 7.1.1 Tipologia di prodotto o azione e caratteristiche tecniche esecutive (*ad esempio, se trattasi di un prodotto cartaceo, indicare le dimensioni, la tipologia di stampa, il numero di copie...*);

<sup>10</sup> Sono ammesse al finanziamento le seguenti **tipologie** di strutture ricettive extralberghiere (come definite dalla L.R. 15/04/1985 n. 31 e s.m.i.): Case per ferie, Ostelli per la gioventù, Rifugi escursionistici (categoria A), Rifugi alpini (categoria B-C-D-E), Bivacchi. Le strutture individuate devono essere di proprietà pubblica e devono essere destinate all'uso previsto da una data antecedente quella di presentazione della Proposta di Intervento.

<sup>11</sup> Relativamente alle strutture ricettive, sono ammesse le seguenti **tipologie di intervento**:

- interventi di riqualificazione, adeguamento e potenziamento di strutture ricettive extralberghiere (come definite alla precedente nota);
- adattamento di locali per renderli conformi alla destinazione;
- acquisto di arredi e attrezzature (esclusi i materiali di consumo) funzionali alla permanenza diurna e notturna degli ospiti nelle strutture;
- acquisto di attrezzature funzionali alla didattica ed alla divulgazione;
- realizzazione di impiantistica sanitaria ed elettrica funzionale alla destinazione dei locali;

- 7.1.2 Coerenza con il Piano di Promozione Integrato proposto dalla Provincia;
- 7.1.3 Target di riferimento;
- 7.1.4 Costi realizzativi (*massimo complessivo ammesso: € 10.000,00*).

---

Aggiungere nella domanda informatica – Quadro E paragrafo B (dichiarazioni)

- di non aver presentato, in qualità di Soggetto Beneficiario, altre Proposte di Intervento ai sensi della Misura 313 Azione 1 del PSR 2007-2013 e di non beneficiare, né direttamente né indirettamente, di altre Proposte di Intervento comprese nel Piano di Intervento predisposto dalla Provincia, fatte salve le eccezioni previste dalle Norme Attuative della Misura 313 Azione 1 del PSR 2007-2013.

**MODELLO 6.1**

**Tipologia di intervento A2, A3 e A4**

**Proposta di intervento** per la valorizzazione turistica del territorio attraverso l'implementazione di itinerari escursionistici percorribili a piedi, in mountain bike e a cavallo.

**Beneficiari:** Province, Comunità Montane, Comunità Collinari, Enti di gestione delle aree protette, Soggetti gestori di Ecomusei, riconosciuti ai sensi della L.R. 31/95 e s.m.i.

**ELENCO DEI SENTIERI COMPRESI NELLA PROPOSTA DI INTERVENTO**

Nome Proposta di Intervento						
Ente Beneficiario						
N.	Eventuale denominazione del sentiero	Codice Catasto Regionale dei Sentieri				
		Regione	Prov.	Zona	Settore	Numero
1		E				
2		E				
3		E				
4		E				
5		E				
6		E				
7		E				
8		E				
9		E				
10		E				
11		E				
12		E				
13		E				
14		E				

N.	Eventuale denominazione del sentiero	Codice Catasto Regionale dei Sentieri				
		Regione	Prov.	Zona	Settore	Numero
15		E				
16		E				
18		E				
19		E				
20		E				
21		E				
22		E				
23		E				
24		E				
25		E				
26		E				
27		E				
28		E				
29		E				
30		E				
31		E				
32		E				
33		E				
34		E				
35		E				
36		E				
37		E				
38		E				
39		E				
40		E				

**MODELLO 6.2**

**Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**

(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
(cognome) (nome)  
nato/a a \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) il \_\_\_\_\_  
(luogo) (provincia)  
residente a \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
(luogo) (prov.)  
rappresentante legale dell'Ente .....

**consapevole che le dichiarazioni non veritiere e le falsità negli atti sono puniti, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia**

**DICHIARA**

- Che i sentieri oggetto di intervento ai sensi della Misura 313 Azione 1 sono esclusi dai percorsi fruibili con mezzi motorizzati, individuati ai sensi dell'art. 11, comma 3 della L.R. n. 32/82.

-----  
(luogo e data)

il Dichiarante (\*)  
-----

(\*) La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto, oppure sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R. 445/2000).

**REGIONE PIEMONTE - Direzione Regionale OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste  
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30-06-2003 n. 196  
"Codice in materia di protezione dei dati personali"**

I dati sopra riportati vengono richiesti in base alle vigenti disposizioni legislative, sono necessari per svolgere l'istruttoria del procedimento al quale la presente dichiarazione è collegata e verranno trattati, anche con modalità informatiche, esclusivamente per tale scopo. Si fa riferimento al procedimento collegato anche per determinare la natura facoltativa o obbligatoria del conferimento dei dati, le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere, i soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'eventuale ambito di diffusione degli stessi. Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte – Direzione Regionale OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste. I dati verranno trattati dagli impiegati addetti al servizio incaricati dal Responsabile. Il dichiarante può esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003 (modifica, aggiornamento, cancellazione dei dati, ecc.).

**MODELLO 6.3**

## Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
(cognome) (nome)  
nato/a a \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) il \_\_\_\_\_  
(luogo) (provincia)  
residente a \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
(luogo) (prov.)  
legale rappresentante de \_\_\_\_\_ (per le persone giuridiche)  
**consapevole che le dichiarazioni non veritiere e le falsità negli atti sono puniti, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia**

### DICHIARA

che i dati(\*) contenuti nella tabella riportata sul retro del presente foglio corrispondono al vero.

il Dichiarante (\*\*)

\_\_\_\_\_  
(luogo e data)

(\*) Il beneficiario deve attestare la disponibilità dei soli terreni oggetto di interventi di cui alle Tipologie A2 e A3, compresi gli eventuali punti informativi (bacheche, pannelli, eccetera), ad esclusione della segnaletica direzionale e di continuità (luoghi di posa).

(\*\*) La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto, oppure sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R. 445/2000).

	COMUNE		DATI CATASTALI				NOME PROPRIETARIO /COMPROPRIETARIO	
	COD. ISTAT		DENOMINAZIONE	SEZIO- NE	FOGLIO	PART.		SUBALT.
	PROVIN- CIA	COMUNE						
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								

Il Dichiarante (\*)

**REGIONE PIEMONTE Direzione regionale OO.PP. Difesa del suolo Economia Montana e Foreste  
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30-06-2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati  
personali"**

I dati sopra riportati vengono richiesti in base alle vigenti disposizioni legislative, sono necessari per svolgere l'istruttoria del procedimento al quale la presente dichiarazione è collegata e verranno trattati, anche con modalità informatiche, esclusivamente per tale scopo. Si fa riferimento al procedimento collegato anche per determinare la natura facoltativa o obbligatoria del conferimento dei dati, le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere, i soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'eventuale ambito di diffusione degli stessi. Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte – Direzione Regionale Economia Montana e Foreste i dati verranno trattati dagli impiegati addetti al servizio incaricati dal Responsabile. Il dichiarante può esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003 (modifica, aggiornamento, cancellazione dei dati, ecc.).



- di avere la disponibilità a titolo di proprietario/comproprietario dei terreni indicati nel modello 6.3, sui quali saranno eseguiti gli interventi previsti nell'ambito della Misura 313 az. 1 del P.S.R.2007-2013.

-----  
(luogo e data)

il Dichiarante (\*)  
-----

(\*) La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto, oppure sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R. 445/2000).

**REGIONE PIEMONTE Direzione regionale OO.PP. Difesa del suolo Economia Montana e Foreste  
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30-06-2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"**

I dati sopra riportati vengono richiesti in base alle vigenti disposizioni legislative, sono necessari per svolgere l'istruttoria del procedimento al quale la presente dichiarazione è collegata e verranno trattati, anche con modalità informatiche, esclusivamente per tale scopo. Si fa riferimento al procedimento collegato anche per determinare la natura facoltativa o obbligatoria del conferimento dei dati, le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere, i soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'eventuale ambito di diffusione degli stessi. Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte – Direzione Regionale Economia Montana e Foreste i dati verranno trattati dagli impiegati addetti al servizio incaricati dal Responsabile. Il dichiarante può esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003 (modifica, aggiornamento, cancellazione dei dati, ecc.).



**consapevole che le dichiarazioni non veritiere e le falsità negli atti sono puniti, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia**

**DICHIARA**

- di aver concesso i terreni sopra indicati:
- al Sig. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ Codice fiscale \_\_\_\_\_,  
legale rappresentante di \_\_\_\_\_ partita IVA \_\_\_\_\_
  - per un periodo pari a n° \_\_\_\_\_ anni a partire dal \_\_\_\_\_;
- di essere a conoscenza:
- che i terreni sopra elencati sono interessati da un progetto di infrastrutturazione della rete sentieristica e da una domanda di contributo presentata ai sensi del PSR Regione Piemonte, misura 313, Azione , 1 e di assentire all'esecuzione degli interventi stessi.
- dei vincoli derivanti dal regolamento e dalle norme attuative della Misura 313 az.1.con particolare riferimento al vincolo di destinazione dell'intervento di durata temporale non inferiore a 10 anni dal termine dell'esecuzione delle opere. Il predetto vincolo rimane immutato con il passaggio di proprietà del bene.
- che gli altri comproprietari dei terreni oggetto di intervento ai sensi della Mis. 313 az. 1 del P.S.R. 2007-2013 sono i signori :
- .....  
.....
- di essere stato delegato dagli ulteriori comproprietari dei terreni oggetto di intervento alla sottoscrizione del presente atto ( allegare scrittura privata di delega alla sottoscrizione )
- 

-----  
(luogo e data)

il Dichiarante (\*)

-----

(\*) La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto, oppure sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R. 445/2000).

**Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30-06-2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"**

I dati sopra riportati vengono richiesti in base alle vigenti disposizioni legislative, sono necessari per svolgere l'istruttoria del procedimento al quale la presente dichiarazione è collegata e verranno trattati, anche con modalità

informatiche, esclusivamente per tale scopo. Si fa riferimento al procedimento collegato anche per determinare la natura facoltativa o obbligatoria del conferimento dei dati, le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere, i soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'eventuale ambito di diffusione degli stessi. Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte – Direzione Regionale Economia Montana e Foreste i dati verranno trattati dagli impiegati addetti al servizio incaricati dal Responsabile. Il dichiarante può esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003 (modifica, aggiornamento, cancellazione dei dati, ecc.).

## MODELLO 7

### Tipologia di intervento A2, A3 e A4

**Proposta di intervento per la valorizzazione turistica del territorio attraverso l'implementazione di itinerari escursionistici percorribili a piedi, in mountain bike e a cavallo.**

**Beneficiari:** Province, Comunità Montane, Comunità Collinari, Enti di gestione delle aree protette, Soggetti gestori di Ecomusei, riconosciuti ai sensi della L.R. 31/95 e s.m.i.

### QUADRO CARTOGRAFICO DI INSIEME

Allegare un quadro cartografico d'insieme, che comprenda l'intero territorio dei Settori del Catasto Regionale dei Sentieri interessati, redatto su base cartografica in scala 1:25.000 o 1:50.000 (su più tavole se necessario), sul quale siano facilmente individuabili gli elementi geografici e antropici principali. In particolare evidenziare:

1. I confini amministrativi di Province, Comunità Montane (o Collinari o di Comuni) e Comuni, oltre ai confini dei Settori del Catasto Regionale dei Sentieri;
2. I sentieri facenti parte della Rete Sentieristica;
3. Lo sviluppo dell'itinerario o del comprensorio escursionistico proposti;
4. le peculiarità esistenti sul territorio che possano integrare e completare l'intervento proposto (descritte al punto 3.1 della Relazione Tecnica – Modello 6);
5. Gli interventi di cui ai punti 5.1 e 6.1 della Relazione Tecnica (Modello 6) evidenziando, attraverso una simbologia chiara ed esaustiva, la collocazione cartografica precisa ed univoca dei singoli interventi previsti.

## MODELLO 8

### Tipologia di intervento A2, A3 e A4

**Proposta di intervento** per la valorizzazione turistica del territorio attraverso l'implementazione di itinerari escursionistici percorribili a piedi, in mountain bike e a cavallo.

**Beneficiari:** Province, Comunità Montane, Comunità Collinari, Enti di gestione delle aree protette, Soggetti gestori di Ecomusei, riconosciuti ai sensi della L.R. 31/95 e s.m.i.

### QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Tipologia A2	<b>Totale interventi a base d'asta</b>	€	<b>A</b>
Tipologia A3	<b>Totale interventi a base d'asta</b>	€	<b>B</b>
Tip. A2 – A3	<b>Spese tecniche</b>	€	<b>C</b>
Tipologia A4	<b>Realizzazione strumenti di promozione</b>	€	<b>D</b>
<b>TOTALE</b>		€	

### Note

La spesa massima ammissibile per le **Spese tecniche (C)**, comprensivo degli oneri per la sicurezza, non può superare il tetto del 12% dell'importo totale dei lavori a base d'asta (**A + B + C**).

Il costo per la **realizzazione degli strumenti di promozione (D)** non può superare l'importo complessivo di € 10.000,00.